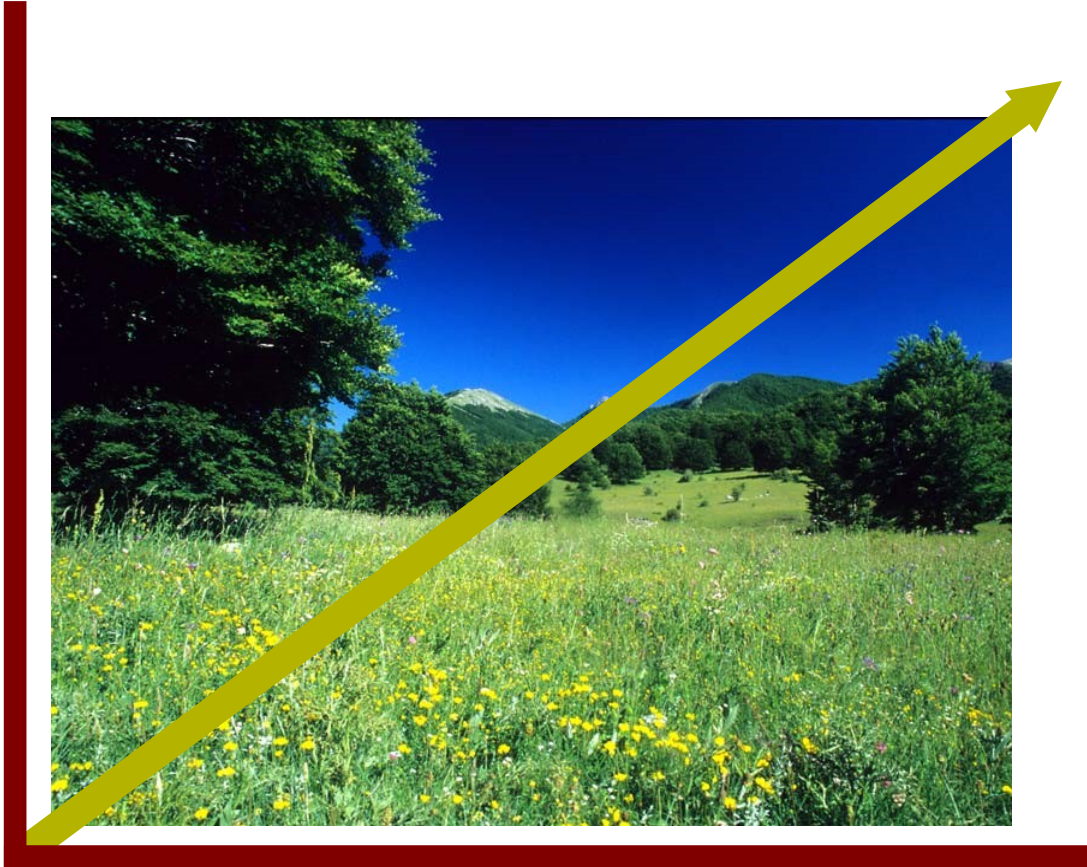




Ente Autonomo del Parco Nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise



Piano della performance 2011

ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)

Presentazione

Il piano della Performance dell'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, che forma oggetto di questo documento, è stato redatto dalla Direzione e dai servizi dell'Ente ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche sulla scorta delle indicazioni e delle direttive del Consiglio Direttivo risultanti dagli atti adottati dal medesimo e della relazione previsionale e programmatica del Presidente dell'Ente, allegata al Bilancio di Previsione per l'Anno 2011.

Nella sua articolazione segue, adattandoli alla realtà dell'Ente, i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) nella deliberazione 112 dello scorso 28 ottobre 2010.

Il Piano è stato quindi redatto seguendo lo schema puntualmente descritto in tale atto, ed è stato costruito con la partecipazione dei singoli servizi in cui si articola l'organizzazione dell'Ente. Nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi, si è tenuto primariamente conto delle difficoltà e ristrettezze che caratterizzano il bilancio di previsione dell'Ente per il 2011, dovuto alla significativa diminuzione dei contributi per la gestione dell'Ente.

Il risultato è comunque un Piano che, articolandosi in 23 Obiettivi Strategici e 30 obiettivi operativi, rende conto di una attività complessa e multiforme, fortemente orientata al raggiungimento della missione di conservazione della biodiversità e della natura e, contestualmente, di sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders, se è stata solo indirettamente e parzialmente perseguita durante le fasi di redazione del Piano, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente, e i numerosi incontri avuti durante l'anno nell'ambito di importanti processi di programmazione partecipata (innanzitutto la Carta Europea del Turismo Sostenibile) hanno fornito preziose indicazioni per la costruzione del Piano. D'altra parte, le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio.

Il Piano costituisce quindi uno strumento innovativo di cui l'Ente Parco si dota per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa: come ogni strumento innovativo potrà e dovrà essere perfezionato nel tempo, al fine di renderlo sempre più consono alle esigenze dell'Ente e della Società a cui questo risponde.

Il Presidente
Giuseppe Rossi

Gennaio 2011

Chi Siamo

L'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è un Ente pubblico non economico di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, Tabella IV. E' vigilato dal Ministero dell'Ambiente. Il parco ha la sede legale a Pescasseroli, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Molise), tre province (L'Aquila, Frosinone, Isernia) e 24 comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 501,77 chilometri quadrati, cui si aggiungono 775,69 chilometri quadrati di Zona di Protezione Esterna (Area Contigua), in cui vige una normativa vincolistica più leggera rispetto al parco vero e proprio ed è gestita di concerto con regioni e province in modo da rendere le attività umane coerenti con le finalità istitutive del Parco, di conservazione della natura, della biodiversità e del paesaggio.

Gli organi dell'Ente, di cui alla Legge quadro sulle aree protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394), sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con i presidenti delle tre regioni interessate, ha la legale rappresentanza dell'Ente e ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo, adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo. L'attuale Presidente è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente ed è in carica dal 1° giugno 2007. Il mandato dura 5 anni.

Il Consiglio Direttivo è costituito dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentite le regioni interessate, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del parco, secondo le seguenti modalità: cinque, su designazione della Comunità del Parco; due, su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n.349, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale; due, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana, del Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli studi con sede nelle province del parco; uno, su designazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste; due, su designazione del Ministro dell'ambiente. Il Consiglio direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali e in particolare sui bilanci, approvati dal Ministro dell'Ambiente TTM di concerto con il Ministro dell'Economia, sui regolamenti e sul piano per il parco e lo statuto. Il Consiglio direttivo elegge al proprio interno un vice presidente ed eventualmente una **Giunta esecutiva** formata da cinque componenti, compreso il Presidente, secondo le modalità e con le funzioni stabilite nello statuto. **Il Collegio dei revisori dei conti** esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. E' nominato con decreto del Ministro dell'Economia ed è formato da tre componenti, di cui uno designato dalle regioni. **La Comunità del parco** è costituita dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane interessate al Parco. E' un organo con funzioni consultive e propositive. il suo parere è obbligatorio sul piano e sul regolamento del parco, sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo, sullo statuto e altre questioni a richiesta di un terzo dei componenti il Consiglio direttivo. La Comunità del Parco delibera il piano pluriennale economico e sociale.

Il Direttore del Parco, nominato con Decreto del ministro dell'Ambiente, su una terna individuata dal Consiglio direttivo tra iscritti a un apposito albo ministeriale, sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici. **Il personale dipendente** attualmente in servizio è di 114 unità. L'organigramma è articolato in un Servizio di Staff e tre Aree Organizzative (Amministrativa, Scientifico-Promozionale, Tutela e Sviluppo del Territorio

Alle Aree fanno riferimento specifici Servizi. Questi ultimi sono articolati in uffici.

L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni e versanti. Tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, uffici informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, rifugi, centri di educazione ambientale, sentieristica.

Cosa facciamo

La precipua e fondante finalità specifica del Parco è senza dubbio quella della conservazione della natura e della biodiversità. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose, e quindi la sua attività riguarda prioritariamente la conservazione di specie animali maggiormente rappresentative e minacciate (quali *l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo, la Rosalia alpina, e tante altre*) e dei loro ambienti e habitat. Anche la tutela e la conservazione del paesaggio, in senso ampio e dinamico, è finalità prioritaria del Parco.

Accanto alla principale finalità di conservazione, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di conservazione di valori culturali, storici, artistici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'agrosilvopastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori.

Un'altra importante funzione del Parco è legata all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

Prendendo lo spunto da queste finalità istituzionali, il presente Piano individua delle aree strategiche di intervento per i prossimi tre anni, e per ciascuna area strategica definisce alcuni risultati da raggiungere in termini generali, detti "outcome").

La prima area strategica d'intervento è identificata nella **conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio e nella ricerca scientifica**. I risultati attesi riguardano il mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette, attraverso l'adozione di opportuni provvedimenti, conseguenti anche a ricerche e studi scientifici, la conservazione dei caratteri paesaggistici degli insediamenti, con particolare riferimento ai borghi del Parco, il mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, anche attraverso la gestione diretta a fini della migliore conservazione degli stessi, il mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, anche in relazione alle interazioni con il bestiame domestico.

La seconda area strategica interessa **l'informazione e l'educazione del cittadino**, sia appartenente alle comunità locali sia visitatore. I risultati attesi riguardano lo sviluppo di una adeguata rete di punti informativi e di strutture per la fruizione destinate ai visitatori, il coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale e il miglioramento della disponibilità di strutture e programmi per il volontariato.

La terza area strategica attiene alla **promozione delle attività compatibili**: in questo ambito i principali risultati attesi riguardano la creazione di una rete di relazioni tra Ente Parco e operatori locali, proseguendo l'esperienza attivata con il processo di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, la riduzione del conflitto tra allevamento e fauna selvatica, principalmente attraverso il potenziamento di misure di prevenzione dei danni, l'attivazione di azioni di animazione e partecipazione anche con funzioni di attrattività turistica del territorio, la promozione diretta ed indiretta di attività turistiche compatibili e dotate dei necessari caratteri di qualità.

La quarta area strategica d'intervento è più interna all'Ente, riguardando le **attività amministrative e istituzionali**, ma i risultati attesi possono generare benefici effetti anche nei confronti del

cittadino – utente del Parco come entità amministrativa. Infatti, si prevede di ottenere risultati in termini di miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori, relativamente a una generale migliore organizzazione del lavoro, e relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente.

Come operiamo

Il raggiungimento dei risultati attesi (outcome) comporta la individuazione di precise modalità operative e, in molti casi, il concorso di soggetti esterni al Parco, sia di carattere istituzionale sia appartenenti al contesto sociale ed economico in cui il Parco opera. In questo capitolo vengono sinteticamente illustrate le modalità con cui il Parco è chiamato a operare per raggiungere i risultati previsti, e gli altri soggetti interessati.

Area strategica 1: conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio e nella ricerca scientifica

Outcome 1 - Mantenimento e espansione delle popolazioni delle principali specie protette: il Parco opererà sia direttamente, attraverso la corretta gestione di ecosistemi e habitat e il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione, sia indirettamente, stimolando i soggetti istituzionali, soprattutto regioni e province, per attivare modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette, in primo luogo l'Orso Bruno Marsicano. In questo senso le regioni e le province, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano, redatto sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e alla cui definizione le stesse regioni e province hanno ampiamente partecipato. La partecipazione del Parco a due progetti LIFE+, che mettono a disposizione fondi di origine comunitaria per la salvaguardia dell'Orso e del Camoscio appenninico, garantisce da un lato la disponibilità di risorse finanziarie per azioni concrete di salvaguardia di queste specie, dall'altro la partecipazione alle azioni di una platea di soggetti molto articolata, composta da Organismi istituzionali e non (oltre alle regioni, il Corpo Forestale dello Stato, alcune Università, il WWF Italia, Legambiente).

Outcome 2 - Conservazione dei caratteri paesaggistici degli insediamenti: il perseguimento di questo risultato avverrà principalmente attraverso lo strumento dell'intesa con le amministrazioni comunali riguardo alle previsioni di carattere urbanistico ed edilizio, per assicurare che siano coerenti con gli obiettivi di conservazione paesaggistica delineati dagli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente. Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal *nulla osta*, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato.

Outcome 3 - Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico: il Parco proseguirà la politica di assunzione in gestione diretta dei territori boscati e di altre formazioni di rilevante interesse naturalistico e ambientale, indennizzando i proprietari, pubblici o privati, per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti.

Outcome 4 - Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica: anche grazie alle citate disponibilità finanziarie derivanti dai progetti LIFE+, il Parco intensificherà le azioni di controllo dello stato sanitario delle popolazioni delle specie animali maggiormente protette, tramite specifiche azioni di monitoraggio coordinate dai Servizi scientifico e veterinario dell'Ente. In collaborazione con le AASSLL locali e gli allevatori, saranno attivate specifiche azioni di verifica e eventuale profilassi a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile

servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco.

Area strategica 2: informazione ed educazione del cittadino

Outcome 1 - Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori: la rete delle strutture, quali centri visitatori, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica, di cui è dotato il territorio del Parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori, necessita di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e delle dotazioni, la manutenzione continua, l'accentuazione della funzione di informazione e di conoscenza del territorio dei percorsi e dei sentieri. Tale risultato potrà essere raggiunto, a fronte della disponibilità di adeguate risorse finanziarie, operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di molte di tali strutture. Sulla base di indirizzi generali, dovrà essere accentuata la specifica funzione che ciascuna struttura svolge nel particolare contesto territoriale in cui si colloca.

Outcome 2 - Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale: questo risultato, che già nella situazione attuale è parzialmente raggiunto, attiene alla necessità di un maggiore e sistematico rapporto con il mondo della scuola per la programmazione e progettazione degli interventi e delle iniziative di educazione ambientale che il Parco propone. Affinché tali iniziative massimizzino il loro valore didattico ed educativo, devono essere coerenti con le metodiche e i piani formativi e didattici adottati dalle scuole, che sono gli utenti privilegiati dell'educazione ambientale. E' quindi necessario che già nella fase di definizione di programmi e progetti si instauri un dialogo fattivo con le scuole interessate, al fine di una condivisione di tematiche, metodiche didattiche e modalità di collaborazione.

Outcome 3 - Miglioramento della disponibilità di strutture e programmi per il volontariato: L'attività di volontariato organizzato dal Parco già oggi coinvolge ogni anno centinaia di persone. E' necessario potenziare tali attività, sia attraverso una generale riqualificazione delle strutture logistiche messe a disposizione dei volontari, sia rendendo più attrattivi e aderenti alle esigenze dei partecipanti le proposte e i programmi. Per ottenere questo risultato, è necessario coinvolgere, attraverso uno specifico forum, le associazioni e i gruppi di volontariato che usualmente partecipano alle attività proposte dall'Ente o che dimostrano comunque il loro interesse. Specialmente quest'anno, dichiarato Anno Europeo del Volontariato, alcune di queste attività dovranno essere organizzate con particolare attenzione.

Area strategica 3: Promozione delle attività compatibili

Outcome 1 - Sviluppo della rete di relazioni con gli operatori locali: le esperienze in corso, di incontri periodici e del processo di adesione dell'Ente alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, hanno sostanzialmente permesso di istituire tavoli di confronto tra l'Ente e gli operatori economici del territorio per definire delle strategie di sviluppo delle attività economiche sostenibili nel medio periodo, con particolare riferimento al turismo. Analogamente, il pieno coinvolgimento degli operatori di educazione ambientale e di accompagnamento e guida nella definizione e attuazione delle iniziative educative del Parco, ha consentito l'attivazione di momenti permanenti di scambio e confronto. Partendo da queste esperienze, si ritiene necessario conseguire il risultato di istituire ambiti permanenti di discussione con gli operatori locali che svolgono attività in campo turistico, agrosilvopastorale, dell'artigianato di qualità e dei servizi, al fine di delineare in misura condivisa le linee di azione comuni e gli impegni da assumere per le iniziative di sviluppo.

Outcome 2 - Riduzione del conflitto tra allevamento e fauna protetta: prendendo le mosse dal Regolamento per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna protetta, che contiene già importanti

elementi per perseguire la graduale e costante riduzione del conflitto, e dalle esperienze comunque già in corso, dovranno essere individuate, con il pieno coinvolgimento degli allevatori e dei loro rappresentanti, le modalità concrete per agire per quanto possibile sulla prevenzione del danno, anche con l'obiettivo di una sostanziale riduzione degli indennizzi.

Outcome 3 - Promozione diretta e indiretta di attività turistiche compatibili e di produzioni tipiche : soprattutto attraverso lo strumento del marchio del Parco, concesso a strutture, servizi e produzioni locali di qualità, il Parco si farà carico della promozione delle eccellenze turistiche del territorio e delle sue produzioni tipiche. Le strategie di tale promozione potranno derivare essenzialmente dai risultati degli ambiti di discussione con gli operatori , e dovranno vedere anche il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e privati, con competenze nel campo della promozione turistica e delle qualità territoriali.

Area strategica 4: attività amministrative e istituzionali

Outcome 1 - Miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori: analogamente a quanto previsto a proposito degli allestimenti delle strutture informative, e sulla base di analisi e interventi già parzialmente in corso, si ritiene necessario raggiungere il risultato dell'elevazione degli standard di sicurezza sia dei luoghi di lavoro del personale dell'Ente, sia delle strutture destinate ad accogliere i visitatori. Sono quindi in corso di identificazione gli interventi necessari e in via di quantificazione le risorse indispensabili. Verrà di conseguenza redatto un piano degli interventi, indicando le priorità sulla base delle reali esigenze e delle risorse finanziarie realmente disponibili.

Outcome 2 - Migliore organizzazione del lavoro: per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica dei carichi di lavoro di ciascun Servizio, Ufficio e dipendente, al fine di ottimizzare la distribuzione dei compiti. Per le procedure amministrative che comportano rapporti con gli utenti o comunque prodotti di rilevanza esterna all'Ente, dovranno essere formalizzate le modalità di istruttoria e conclusione, individuando con precisione tempi e modi di realizzazione e soggetti responsabili.

Outcome 3 - Efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente: il Parco, per il suo mandato istituzionale, deve essere particolarmente attento alle conseguenze ambientali della sua azione e della sua organizzazione. Per questo è necessario che vengano attivate misure concrete per il risparmio energetico, idrico e di carta, e per includere nelle modalità di scelta dei fornitori anche l'impatto ambientale dei prodotti (Acquisti verdi). A tal fine dovrà essere individuato, tra il personale dell'Ente, uno specifico gruppo di lavoro che svolga una ricognizione dei consumi e definisca proposte per una loro concreta definizione.

Il Parco in cifre

Il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 800 metri fino ai 2249 metri della cima più alta, rappresentata dal Monte Petroso,. interessando tre regioni, tre Province (L'Aquila, Frosinone e Isernia) e 24 comuni.

E' un territorio montano, articolato lungo tre catene montuose aventi un orientamento prevalentemente Nord-Ovest Sud-Est. La superficie complessiva del Parco è di 50.177,25 ettari dei quali il 75% interessa la regione Abruzzo. La Zona di Protezione Esterna si estende per 77.568,57 ettari, anch'essa ricadente per la gran parte nel versante abruzzese.

L'Area protetta è coperta per circa il 60% di foreste, e vede la presenza di alcune delle specie animali soggette a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'orso bruno marsicano, il camoscio appenninico, il lupo. La presenza di queste ed altre rare e autoctone specie, oltre alla

ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente.

L'Ente Parco, istituito nell'anno 1923, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("*Legge quadro sulle aree protette*"), e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 1993 ("*Adeguamento ai principi della legge – quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo*"), il quale, all'art. 1, ha stabilito che "*...L'Ente Parco ha personalità di diritto pubblico. Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70.*". L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Gli Organi di amministrazione sono stati soprarichiamati, mentre la struttura organizzativa e gestionale, al cui vertice figura il Direttore del Parco, è articolata come segue:

- a) Servizi di Staff, comprendenti l'Ufficio di Segreteria della Direzione, l'Ufficio di Presidenza, l'Ufficio promozione e rapporti internazionali, il Servizio Giuridico – Legale;
- b) Area Amministrativa, comprendente i Servizi Affari Generali, Contabilità e Patrimonio, Personale;
- c) Area Scientifica, comprendente i Servizi Scientifico, Veterinario, Educazione e Didattica;
- d) Area Tutela e Sviluppo del Territorio, comprendente i Servizi Sorveglianza e Tecnico/Pianificazione e Sviluppo Sostenibile.

I dipendenti dell'Ente Parco sono in totale 114.

Una specificità del Parco, condivisa con il Parco Nazionale del Gran Paradiso, è la presenza di un Servizio di Sorveglianza direttamente alle dipendenze dell'Ente: ciò deriva dal fatto che l'Ente fu istituito molto prima che la Legge Quadro sulle Aree Protette (L. 394/91) definisse l'assetto della sorveglianza nei parchi nazionali, affidandola a specifiche strutture del Corpo Forestale dello Stato. Nel Parco, comunque – caso unico nei parchi nazionali - la sorveglianza viene esercitata sia dal Servizio di Sorveglianza dell'Ente sia dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, funzionalmente dipendente dall'Ente.

Le principali finalità istituzionali dell'Ente Parco, meglio articolate nei paragrafi inerenti il mandato istituzionale e la missione del Parco, espressamente previste dalla legge istitutiva e dalla richiamata legge n. 394 del 1991, sono le seguenti: la conservazione e tutela delle specie animali e vegetali presenti nell'area protetta, l'applicazione di metodi di gestione ambientale idonei a realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente, la promozione di attività didattico - educative e di ricerca scientifica, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali l'Ente Parco interagisce, principalmente, con gli enti territoriali (comuni, province, regioni, comunità montane), nonché con privati portatori di interessi (associazioni, operatori economici, categorie professionali, etc).

Il Mandato Istituzionale dell'Ente Parco

Il Mandato istituzionale dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise deriva direttamente da quanto stabilito dall'art. 1, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, che stabilisce le finalità delle aree naturali protette, e recita:

I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

- a) *conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri*

ecologici;

- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.*

Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione lungo quasi 90 anni di storia, porta a declinare tali finalità in modo peculiare. La finalità istituzionale primaria è senza dubbio quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica primariamente con la necessità della conservazione delle specie animali maggiormente rappresentative e minacciate (quali *l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo, la Rosalia alpina e tante altre specie rare e/o autoctone*) e degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza. Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, anche in funzione di testimonianza della cultura materiale, sedimentatasi nei luoghi a seguito della storica interazione tra ambiente e attività umane. Gli obiettivi di conservazione vengono perseguiti in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali - comuni, regioni e province -, attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività umane. Inoltre, obiettivi di conservazione, anche a livello progettuale e operativo, vengono spesso condivisi con le associazioni ambientaliste sia di livello nazionale sia di livello locale.

Accanto alle finalità di conservazione, il Parco assolve anche finalità di promozione delle attività compatibili, favorendo in primo luogo lo sviluppo di forme di turismo sostenibile, basate sulla corretta fruizione delle risorse naturali, culturali e legate alle tradizioni che il territorio offre. Inoltre, particolare importanza assume, anche per le strette connessioni con la conservazione ambientale e paesaggistica, il sostegno alle attività primarie tradizionali e il controllo delle modalità concrete del loro svolgimento, con particolare riferimento all'allevamento ovino, bovino ed equino. In questo contesto, particolare importanza assume il tema dei rapporti tra fauna protetta e allevamento, che attiene alle problematiche e ai potenziali conflitti legati ai danni agli allevamenti, agli indennizzi e alle complesse interazioni, anche di carattere sanitario, connesse al contatto tra animali selvaggi e bestiame domestico. Gli obiettivi di sviluppo delle attività compatibili vengono perseguiti con il concorso degli enti locali e in stretto contatto, anche dialettico, con le organizzazioni di rappresentanza degli operatori del turismo, dell'agricoltura e dell'allevamento.

Un importante aspetto del mandato istituzionale dell'Ente è legato all'educazione ambientale, diretta principalmente al mondo della scuola, al fine di accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione della biodiversità e della natura e della corretta gestione delle risorse naturali ed ambientali. I programmi e le iniziative educative vedono, a volte, il concorso delle regioni, cui in genere è demandata la programmazione generale del settore, e delle istituzioni e degli operatori scolastici, con i quali vengono delineati i contenuti di dettaglio dei programmi educativi.

Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, in funzione di una sempre più approfondita conoscenza delle dinamiche ambientali, su cui basare le corrette scelte gestionali. L'attività di ricerca e monitoraggio nel Parco vede l'apporto decisivo delle istituzioni universitarie, per il supporto metodologico, organizzativo e strumentale che sono in grado di fornire.

La missione

Definito e articolato il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la *missione*, che rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire.

La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

La conservazione della natura

Come detto, il mandato di conservazione – primario rispetto al complesso delle finalità – assume nel territorio del Parco connotati peculiari, come conseguenza dell'importanza intrinseca di alcune specie animali minacciate, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco.

Per questo i capisaldi strategici in questo ambito sono “obbligati”.

Il Primo caposaldo, irrinunciabile per la ragione stessa d'essere dell'Ente, è la **conservazione e l'espansione numerica e territoriale della popolazione di orso bruno marsicano**, attraverso la conservazione dell'habitat all'interno dell'area protetta, anche con interventi attivi, nonché il mantenimento e la creazione, laddove necessario, delle condizioni per l'ampliamento dell'areale dell'orso al di fuori del Parco, in stretta connessione con i soggetti istituzionali con competenza territoriali e con le associazioni ambientaliste.

Il Secondo caposaldo è rappresentato dal **mantenimento di una adeguata consistenza e di un soddisfacente equilibrio strutturale nella popolazione di camoscio appenninico**. Attualmente, la popolazione nel parco conta circa 600 esemplari, e questa consistenza ha permesso la reintroduzione della specie in altri massicci appenninici. Obiettivo dell'Ente deve essere quindi oggi quello di mantenere e migliorare nel tempo queste consistenze, monitorando le dinamiche di popolazione.

Il Terzo caposaldo è rappresentato dal **perseguimento di uno stato di equilibrio faunistico complessivo**, soprattutto relativamente ai mammiferi, che permetta di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, le importanti consistenze di ciascuna specie e consenta ai carnivori -in particolare orso e lupo -, di disporre di una adeguata base alimentare.

Il Quarto caposaldo attiene alla **corretta gestione degli habitat e dei paesaggi, con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale**, che devono essere condotte in modo tale da non costituire fattore di disturbo per le specie protette o di degrado progressivo dell'habitat. In questo contesto, particolare importanza assume la politica di “*assunzione in gestione*” da parte dell'Ente di aree particolarmente pregiate, al fine di garantire la loro conservazione, provvedendo nel contempo all'indennizzo dei proprietari per i mancati redditi. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività agricola e di allevamento.

La promozione delle attività compatibili

Le attività compatibili, se correttamente esercitate e “guidate”, possono concorrere agli obiettivi stessi di conservazione, oltre che svolgere un ruolo decisivo nell'accettazione degli stessi da parte del cittadino. E' quindi di particolare importanza che l'Ente individui i capisaldi della sua azione in questo ambito.

Il Primo caposaldo è rappresentato dalla **qualificazione della rete di infrastrutture e servizi disponibili per la fruizione consapevole del territorio**. Il Parco dispone di una rete di centri visita, musei, aree faunistiche, sentieri, aree di sosta, che costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al

cittadino/visitatore per la conoscenza/fruizione del territorio protetto. E' necessario qualificare sempre meglio tale rete, estendendone la valenza informativa e conoscitiva, perché l'esperienza di visita sia sempre più un'esperienza di conoscenza e di rispetto, attraverso adeguati allestimenti, segnaletica, pannellistica, materiale informativo e illustrativo.

Il Secondo caposaldo viene individuato nella **strutturazione di una rete permanente tra l'Ente e gli operatori locali**, al fine di condividere strategie programmatiche e operative e progetti. Ad esempio, una buona pratica in questo senso è rappresentata dal percorso di adesione dell'Ente alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, che ha visto la definizione di un piano d'azione comune di medio termine, elaborato sulla base delle risultanze di forum e tavoli tecnici dedicati, che permetterà di qualificare l'offerta turistica del territorio nel senso della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il percorso di partecipazione dovrà caratterizzare anche per il futuro la metodica di azione dell'Ente in questo settore. Come il percorso di partecipazione dovrà caratterizzare anche interventi negli altri settori economici e nei programmi e progetti relativi.

Il Terzo caposaldo è rappresentato dalla **riduzione del potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta**. La strategia si articolerà sul pieno e pronto indennizzo dei danni causati dagli animali selvaggi (come in effetti già avviene) e sulla estensione delle misure di prevenzione attive e passive (recinzioni, elettropascolo, modalità di allevamento più controllate). Dovranno anche essere migliorati i controlli sull'eventuale esercizio del pascolo in aree interdette a questo uso, adottando, ove necessario, le misure repressive previste dalla legge e dai regolamenti.

L'educazione ambientale

Come detto, il tema dell'educazione all'ambiente rappresenta un punto centrale del mandato dell'Ente, per le implicazioni che comporta in termini di rapporto con la cittadinanza e di offerta complessiva di conoscenza dell'area protetta e dei valori che racchiude.

Il Primo caposaldo della strategia in questo ambito deve essere **lo sviluppo e l'ampliamento di programmi e attività educative**, in modo tale che coinvolgano complessivamente varie fasce d'età e vari gruppi d'interesse. Tali programmi e progetti dovranno essere sviluppati in modo da coinvolgere l'intero territorio del Parco, le strutture informative e di fruizione presenti, gli operatori specializzati che possono coadiuvare l'Ente nella gestione delle attività.

Un secondo caposaldo è rappresentato dalla **gestione della attività di volontariato al fine di un ampliamento dell'offerta**, valorizzando l'esperienza in corso e migliorando la qualità dell'esperienza proposta al volontario. In questo senso sarà necessario definire sempre meglio gli ambiti di azione dei volontari, proponendo ai soggetti interessati attività sia di carattere manuale, come l'esecuzione di piccole opere di manutenzione territoriale, sia di affiancamento alle attività informative e di monitoraggio attivate dall'Ente. Nel corso del 2011, Anno europeo del volontariato, saranno organizzati eventi specifici, per promuovere al meglio queste attività e sensibilizzare ancora la opinione pubblica.

Promozione della ricerca scientifica e svolgimento di attività di monitoraggio

In una situazione ambientale complessa e ricca di valori come quella del Parco, la ricerca scientifica e il monitoraggio di specie e ecosistemi svolgono un ruolo fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze e dei dati necessari ad assumere corrette scelte gestionali. Al fine di massimizzare il valore aggiunto di tali attività, è necessario che le stesse siano fortemente mirate riguardo agli aspetti salienti del territorio e dell'ambiente, nonché a quelli che rivestono maggiore criticità nel determinare le scelte gestionali.

Ne deriva che il Primo e unico, ma importantissimo caposaldo, è quello della **finalizzazione delle**

attività rispetto ai caratteri ambientali di maggiore importanza. Anche al fine di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie, è necessario definire delle precise priorità operative sulla base delle quali selezionare le proposte che giungono da soggetti terzi e impostare le attività svolte direttamente.

L'Albero della Performance

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile iniziare la costruzione dell'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome.

Seguendo lo schema fornito da CIVIT nel documento *Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance*, approvato con deliberazione n. 112/2010, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



Analisi del Contesto Esterno

Il Contesto istituzionale

L'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli enti parco e ad alcune azioni di carattere

generale, di volta in volta ritenute necessarie o sollecitate dagli stessi enti parco e/o da terzi.

Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio. Un limite frequentemente riscontrato è che la fase di definizione delle linee essenziali della programmazione vede raramente la partecipazione attiva dell'Ente Parco, che non viene purtroppo ancora percepito come soggetto istituzionale chiamato organicamente ai tavoli programmatici e decisionali.

Le tre Province del Parco interagiscono con l'Ente in alcuni specifici settori. E' il caso di citare innanzitutto l'attività venatoria, che si svolge nella Zona di Protezione Esterna (Area contigua) secondo modalità concordate in specifici accordi, con il fine di minimizzare il disturbo alle specie protette. Sempre in quest'area, le province concorrono all'indennizzo dei danni provocati da alcune specie animali, ai sensi della apposita legge regionale.

E' invece limitato il ruolo delle **sei Comunità Montane**, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, anche se l'Ente cura i rapporti con esse al pari degli altri enti territoriali.

I ventiquattro Comuni del Parco hanno invece una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese. In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto si colloca la citata pratica dell'*assunzione in gestione* da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il *senso di appartenenza* delle comunità all'area protetta.

Il contesto socio-economico

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (**associazioni ambientaliste**) sono da considerare stakeholder primo piano. Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise da decenni rappresenta il paradigma delle aree protette italiane, e i gruppi ambientalisti guardano al Parco come a una istituzione da cui attendersi molto, anche in termini di esempio di corretta e positiva politica di conservazione. Per questo gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo maggiore che in altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, può esercitare un forte ruolo propositivo anche nell'indirizzare scelte operative.

Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori

turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli **operatori del settore turistico**, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli **operatori del settore agricolo e zootecnico** vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase circa 1000 pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

Le attività degli **operatori dell'artigianato e dei servizi** sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder "generalisti" dell'Ente sono innanzitutto da citare i **cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente**: ogni anno vengono rilasciati oltre 200 *nulla osta* per interventi nell'area protetta, soprattutto di carattere edilizio nei centri abitati, oltre 70 autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I **visitatori**, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco, stimati in oltre 1.000.000/anno, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattività stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.

Analisi del Contesto Interno

L'organizzazione

L'organizzazione interna dell'Ente è conseguente alla consistenza della dotazione organica e risente in qualche modo dell'ampiezza di tale dotazione, derivante da progressivi inserimenti di unità lavorative oltre le previsioni di organico stabilite nel tempo. Oggi l'Ente dispone 114 unità lavorative, la cui organizzazione riflette le molteplici competenze necessarie per dare risposte al mandato istituzionale e alla missione dell'Ente.

Nella sua attuale articolazione, il personale dell'ente è organizzato in tre aree e diversi servizi e uffici, come in precedenza precisato.

Come si può desumere dalla relativa sezione del presente documento a ciascuna area afferiscono specifici servizi. Sulla base del Regolamento di organizzazione dell'Ente, a ciascuna area compete la responsabilità di gestione delle procedure di competenza e la predisposizione di tutti gli atti relativi, anche sulla base del budget disponibile, desunto dal Bilancio e dal Piano Esecutivo di gestione (PEG).

I **punti di forza** dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

- a) nella presenza sul territorio, in conseguenza della dimensione del Servizio di Sorveglianza, che pure necessita di costante attenzione e miglioramenti. Il Servizio, composto di 42 elementi, oltre a svolgere il compito istituzionale di controllo, prevenzione e repressione degli illeciti, è spesso chiamato a curare anche delle relazioni con le comunità locali, con organismi del territorio e con il pubblico dei visitatori. Al personale di sorveglianza è riconosciuta la qualifica di Agente di P.G. e di P.S. Allo svolgimento delle medesime attività provvede anche, tramite dipendenza funzionale, il Coordinamento territoriale del CFS, costituito, al momento, da circa 30 elementi.
- b) nella presenza di dipendenti addetti al funzionamento dei Centri Visita di Pescasseroli e Civitella Alfedena, gestiti direttamente dal Parco, che permettono delle entrate per un modesto autofinanziamento dell'Ente;
- c) nella possibilità della gestione diretta di piccole opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò addette e a risorse strumentali adeguate;
- d) nella presenza di personale addetto esclusivamente ad attività di educazione ambientale e volontariato;
- e) nella presenza di personale amministrativo impegnato in alcuni dei principali uffici dell'Ente.

Di converso, i **punti di debolezza** possono essere così elencati:

- a) Un certo esubero di personale amministrativo in alcuni uffici, a fronte di una carenza di personale tecnico in altri uffici;
- b) la insufficienza di personale da impegnare in alcune funzioni importanti, quali la promozione e comunicazione, la predisposizione di progetti sulla base delle iniziative comunitarie;
- c) l'insufficiente motivazione e responsabilità professionale riscontrabile in alcuni dipendenti nei vari settori, servizi e uffici.

Per limitare e cercare di eliminare del tutto questi punti di debolezza, occorre porre in essere iniziative e provvedimenti diretti a migliorare la organizzazione complessiva e la gestione del personale, l'allocazione dello stesso personale nei diversi uffici in relazione alle caratteristiche di ognuno, la costante professionalizzazione e responsabilizzazione del personale interessato promuovendo e realizzando corsi di formazione e aggiornamento, la migliore individuazione di sistemi di valutazione della produttività e il conseguente

riconoscimento premiale.

Le risorse strumentali ed economiche

L'Ente Parco dispone di una sede amministrativa in comune di Pescasseroli (AQ), composta di quattro unità immobiliari, oltre all'edificio del Centro Visita/Museo e a quelli della falegnameria e dell'officina meccanica, in cui si concentrano la gran parte delle postazioni lavorative. Fanno eccezione il personale del servizio di sorveglianza, i cui reparti sono dislocati in stazioni sul territorio, e parte del personale dei servizi Promozione e Servizi al visitatore ed Educazione e Volontariato, che opera presso strutture decentrate (Centro di educazione ambientale a Villetta Barrea, Centri visitatori di Civitella Alfedena e molisani).

La consistenza di immobili risulta adeguata alle esigenze, anche se è da notare come sia necessaria una generale opera di riqualificazione e adeguamento sia strutturale sia degli allestimenti e delle dotazioni di molte delle strutture, anche al fine di un generale adeguamento delle stesse alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Questa necessità dovrebbe essere supportata da una adeguata disponibilità finanziaria, che ad oggi non è presente nel bilancio dell'Ente.

La dotazione di automezzi è al momento adeguata alle esigenze dei vari servizi, anche se, particolarmente per quanto riguarda i servizi tecnici, alcuni automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione. La situazione migliore riguarda i mezzi del Servizio di Sorveglianza.

Ogni postazione di lavoro d'ufficio è dotata di personal computer con accesso a internet, e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali spiccano la procedura per la gestione del protocollo e degli atti, che permette il controllo integrale della formazione degli atti amministrativi dell'Ente, la procedura di gestione della contabilità e paghe, applicativi GIS e CAD a disposizione degli uffici tecnici e del Servizio Scientifico. Le dotazioni informatiche si sono rivelate vulnerabili ad eventi meteorici o altri fattori di disturbo a causa della mancanza di dispositivi di messa in sicurezza.

Le risorse economiche disponibili, come si desume dai dati di bilancio, vengono in gran parte impiegate nel pagamento di stipendi e oneri riflessi per il personale, data la consistente dotazione organica effettiva. Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e consistenti tagli ai contributi annuali. Le risorse derivanti dalle iniziative di autofinanziamento assommano approssimativamente ad € 500.000 annui, pari al 5% circa del bilancio dell'Ente.

I **punti di forza** rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- a) buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni lavorative;
- b) presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

mentre i **punti di debolezza** individuati sono i seguenti:

- a) difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili e strutture a causa della carenza di fondi;
- b) insufficiente rispondenza di alcuni immobili alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) vulnerabilità delle dotazioni informatiche.

Le risorse umane

Come detto, dal punto di vista quantitativo le risorse umane disponibili sono più che adeguate. A questo surplus quantitativo non corrisponde però una analoga distribuzione delle competenze e

delle conoscenze, come si può desumere dalle tabelle allegate. Si evidenzia infatti che nei sevizi di staff è presente un solo laureato su cinque addetti, nell'area amministrativa 2 laureati a fronte di 19 addetti, nell'area Tutela e Sviluppo del Territorio 3 laureati a fronte di 61 addetti, nell'area Scientifico – Promozionale 7 laureati a fronte di 29 addetti. In totale, quindi, l'Ente dispone di 13 laureati su 114 dipendenti (pari all'11%). E non sempre, per diversificate ragioni, la stessa presenza di personale laureato, riesce a soddisfare le esigenze di funzionalità ed efficienza dei servizi e degli uffici. Fortunatamente, la pluriennale esperienza e la convinta motivazione maturate da alcuni dipendenti permette, seppure non compiutamente, di far fronte a questa situazione.

La carenza di competenze è particolarmente evidente in alcuni settori dell'Ente, nei quali la diffusa generalità delle competenze impedisce una adeguata individuazione e assegnazione di personale dotato della necessaria specializzazione. Ciò pone il problema di una importante azione di formazione del personale, per impostare la quale, tuttavia, ancora una volta si deve lamentare la mancanza di risorse finanziarie.

Dal punto di vista dell'analisi di genere, la situazione appare più equilibrata: un responsabile di area su tre è donna, otto responsabili di servizio e ufficio su 17 sono donne.

I **punti di forza** sono i seguenti:

- a) disponibilità quantitativa di risorse umane più che adeguata alle necessità;
- b) buona distribuzione di genere;

mentre i **punti di debolezza** possono essere così individuati:

- a) insufficiente qualificazione del personale rispetto alle molteplici attività dell'Ente;
- b) forzata inadeguata distribuzione del personale, con carenze in alcuni settori, insufficiente professionalizzazione in parte del personale.

La salute finanziaria

Il Piano è predisposto in relazione alle risorse finanziarie disponibili per il 2011. Peraltro, come accade ormai da molti anni, è praticamente impossibile conoscere con il necessario anticipo l'ammontare del contributo ordinario annuale assegnato ai parchi nazionali. In tale situazione di incertezza le risorse finanziarie sono state determinate nella stessa misura di quelle assegnate per l'anno 2010, e, quindi, considerando il contributo ordinario assegnato all'Ente Parco per detto anno che è risultato pari a Euro 3.526.267,00. Tuttavia, tale previsione è puramente indicativa in quanto, alla data odierna, non sono state ancora adottate, da parte del Ministero vigilante, le determinazioni conseguenti alle disposizioni contenute nella manovra economica approvata con legge 30 luglio 2010, n. 122, recante *“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.”*

Infatti, per effetto di tali disposizioni, e, in particolare, di quelle dell'art. 7, comma 24, della precitata legge n. 122/2010 *“....gli stanziamenti sui competenti capitoli degli stati di previsione delle amministrazioni vigilanti relativi al contributo dello Stato a enti, istituti, fondazioni e altri organismi sono ridotti del 50 per cento rispetto all'anno 2009...”* . Ove tale previsione fosse confermata, ma sembra che in parte la questione sia stata risolta garantendo almeno la disponibilità delle risorse per il personale e le spese obbligatorie, si avrebbero ripercussioni negative anche in relazione agli obiettivi strategici e operativi previsti nel Piano della Performance. Per l'esercizio finanziario 2011, si ritiene che l'Ente possa contare sulle seguenti risorse finanziarie, considerate in relazione all'andamento del 2010, i cui importi sono indicati cautelativamente per difetto e arrotondati.

Entrate per contribuzione dello Stato determinate nella stessa misura dell'esercizio 2010 salvo diversa comunicazione ministeriale.

Contributo ordinario	€ 3.526.267,00
Contributo art. 1 comma 1107 della legge 296/2007- oneri e accessori per il Servizio Sorveglianza	€ 241.705,00
Contributo art. 11 quaterdecies comma 7 della legge 248/2005 - stabilizzazione del personale	€ 2.353.000,00

Trasferimenti dallo Stato in conto capitale: progetto PNALMENERGIA 2008	€ 160.668,00
---	--------------

Entrate proprie dell'Ente

Proventi dalla vendita di beni e servizi	€ 510.000,00
Rendite e proventi patrimoniali	€ 10.000,00
Recuperi e rimborsi	€ 101.000,00
Entrate non classificabili	€ 20.000,00

Gli obiettivi strategici

Partendo dalle aree strategiche individuate, sono stati definiti, attraverso specifici incontri e riunioni con i responsabili di area e di servizio dell'Ente, gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e atti a raggiungere i risultati attesi. Di seguito vengono tali obiettivi strategici, facendo riferimento alla specifica area strategica cui ciascuno afferisce.

Area Strategica 1: Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio e ricerca scientifica

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Tutela dell'orso bruno marsicano (Progetto Life Arctos)

Indicatore A: realizzazione azioni previste nel progetto secondo il cronoprogramma relativo

Considerato che l'anno 2010 ha visto il completamento e l'adozione da parte del Ministero dell'Ambiente TTM del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano e che il Parco figura tra i componenti dell'organo di gestione del PATOM, diviene prioritario per l'Ente implementare le azioni previste nel Piano per la tutela della specie. Il PATOM è stato adottato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 10 del 30 aprile 2010 nella quale è chiaramente indicato che le azioni per la tutela dell'orso ci cui al Piano medesimo costituiscono indicazione programmatica per l'azione dell'Ente. In attuazione della direttiva consiliare è stato presentato un progetto Life articolato proprio sulle azioni del Piano. Nell'ambito delle azioni previste direttamente nel progetto, prendendo lo spunto sempre dalle indicazioni contenute nel PATOM, particolare attenzione viene posta alla ricognizione, al censimento e alla regolazione degli accessi al reticolo di piste e strade forestali, anche eventualmente mediante inserimento nel regolamento del Parco. Analoga attenzione meritano la ricognizione, il censimento e la regolazione della zootecnia, che dalle indagini effettuate e in corso appare essere causa diretta o indiretta di potenziali danni a specie come l'orso e il camoscio.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: Tutela del Camoscio Appenninico (progetto Life COORNATA)

INDICATORE A: realizzazione azioni previste nel progetto secondo il cronoprogramma relativo

Le ricerche condotte in collaborazione con l'ARP Lazio e l'Università di Siena hanno mostrato una delicata situazione della popolazione di camoscio appenninico del Parco. Negli ultimi tre anni, infatti, i dati dei conteggi realizzati con la stessa metodologia degli anni precedenti hanno mostrato una progressiva riduzione nel numero degli animali osservati mentre le osservazioni condotte per un'analisi demografica della popolazione ne mostrano una certa destrutturazione. Pertanto, uno degli obiettivi di tutela, prioritario dei prossimi anni, è l'analisi approfondita della situazione di tale specie al fine di conoscere le cause dell'apparente declino della popolazione e definire, eventualmente, una strategia di conservazione mirata. Il life camoscio contiene azioni che consentiranno proprio di individuare tali cause. Non sono da escludere, anzi saranno molto probabilmente necessarie e occorrerà quindi attivare anche azioni specifiche di studio, analisi e monitoraggio non previste nel progetto life, da realizzare nel quadro delle attività di ricerca ordinarie del Parco.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: Gestione faunistico-sanitaria delle popolazioni animali e lotta al randagismo canino

Indicatore A: n° campioni sangue prelevati

Indicatore B: n° carcasse processate

Indicatore C: n° cani randagi sottratti all'ambiente

Questo obiettivo strategico individua sul lungo periodo le attività minime che dovranno essere realizzate per acquisire tutte le informazioni sanitarie possibili, mediante un'attività di monitoraggio di base su animali selvaggi deceduto o rinvenuti in difficoltà. Come indicatori dell'obiettivo sono stati individuati: il numero di campioni di sangue prelevato da soggetti in natura, distinti per specie protetta ed eventualmente domestica, nonché il numero delle carcasse recuperate e processate, che rappresentano una misura di base delle attività espletate, indispensabile per una efficace gestione sanitaria delle popolazioni. La fonte dei dati per il raggiungimento di questo obiettivo strategico è rappresentato dal *DataBase* del Servizio Veterinario dell'Ente.

Inoltre, l'obiettivo si propone di porre le basi per una più efficace lotta al randagismo canino, che in collaborazione con i comuni e le AASSLL territorialmente competenti permetta, attraverso la definizione di piani d'azione condivisi, di limitare un fenomeno che espone la fauna protetta, pregiata e rara, a grandi rischi.

Si potranno di conseguenza valutare anche gli eventuali e possibili rischi per i visitatori e gli operatori che frequentano il territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4: Gestione faunistico-sanitaria degli animali in cattività

Indicatore A: n° Aree Faunistiche attive

Indicatore B: n° campioni biologici prelevati

Questo obiettivo strategico riguarda la gestione faunistica ordinaria delle strutture di contenimento ed espositive con finalità di sensibilizzazione, di esemplari di fauna tipica del Parco Nazionale. Attualmente sono attive 8 aree faunistiche, localizzate nei diversi versanti del Parco, che richiedono un consistente impegno in termini di personale e di risorse economiche. Compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, l'obiettivo strategico si prefigge inoltre

di migliorare il benessere e la sanità degli animali ospitati e la sicurezza delle strutture di contenzione anche in relazione al personale che vi lavora. Gli obiettivi e i piani operativi relativi a questo aspetto, verranno elaborati successivamente in relazione alla disponibilità di adeguate risorse economiche. Come indicatori dell'obiettivo strategico sono stati individuati il numero di aree faunistiche attive che consentono di monitorare l'attività degli addetti e il numero dei campioni biologici prelevati dalle stesse aree faunistiche che consentono di monitorare nel contempo il benessere degli animali l'attività specialistica del Servizio Veterinario. La fonte dei dati per il raggiungimento di questo obiettivo strategico è rappresentato dal *DataBase* del Servizio Veterinario medesimo.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5: Gestione danni da fauna protetta al patrimonio zootecnico e alla agricoltura

Indicatore A: tempo medio di liquidazione pratiche

Indicatore B: tempo medio di sopralluogo

Questo obiettivo strategico si prefigge in primo luogo di ottimizzare al meglio, e secondo quanto previsto dalla normativa, le procedure di gestione delle pratiche di indennizzo dei danni provocati dalla fauna del Parco, al patrimonio zootecnico e alla agricoltura. In secondo luogo, e compatibilmente con le risorse economiche, questo obiettivo si prefigge di migliorare la procedura di accertamento del danno al patrimonio zootecnico, di gran lunga il più critico, affiancando alla figura del Guardiaparco, che attualmente effettua la stragrande maggioranza dei sopralluoghi, un Veterinario appositamente incaricato, in quanto professionalità adatta ad accertare con soddisfacente certezza e una predazione effettivamente verificatasi. Questo aspetto diventa fondamentale in quanto un corretto accertamento effettuato da un professionista, in ultima analisi potrà consentire anche la riduzione del conflitto con gli allevatori e un più equo riconoscimento degli indennizzi. Come indicatori dell'obiettivo strategico sono stati individuati il tempo medio di liquidazione delle pratiche di indennizzo, che consentono di monitorare l'attività amministrativa dei servizi coinvolti, e il tempo medio di sopralluogo, che consente di valutare l'efficienza di risposta del personale accertatore.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6: Miglioramento dell'efficienza delle attività di sorveglianza

Indicatore A: Numero di provvedimenti di Polizia Giudiziaria rispetto all'anno precedente

Indicatore B: Consistenza delle attività di servizio rispetto all'anno precedente

Il Servizio di Sorveglianza dell'Ente, che riveste una particolare importanza per il controllo del territorio, sarà chiamato a svolgere i propri compiti con maggiore efficienza, incrementando il tasso di attività sul territorio e, in particolare l'attività di controllo propria del Servizio. Al raggiungimento dell'obiettivo potrà dare un positivo contributo la piena attuazione del nuovo regolamento del Servizio, che prevede una parziale diversa organizzazione gerarchica e territoriale. Gli indicatori deriveranno dai dati sull'attività del Servizio archiviati nello specifico database.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.7 Approntamento di strumenti conoscitivi ed operativi a supporto dell'attività della sorveglianza

Indicatore A: utilizzazione da parte del Servizio di Sorveglianza degli strumenti conoscitivi e

operativi

La normativa ambientale di riferimento è piuttosto complessa dal momento che alla legislazione nazionale e alla regolamentazione dell'ente, si aggiungono le normative delle tre regioni interessate. Si aggiunga che nel corso del triennio entrerà senz'altro in vigore il Regolamento del Parco, in corso di approvazione, che richiederà un'opportuna azione di divulgazione e formazione tra il personale addetto alla Sorveglianza. Il Servizio Giuridico è chiamato a monitorare la legislazione regionale in materia di protezione della fauna, di boschi e pascoli, predisponendo gli opportuni strumenti conoscitivi e operativi, anche con riferimento al Regolamento del Parco, ad uso del Servizio di Sorveglianza (note circolari, istruzioni, prontuari e modulistica).

OBIETTIVO STRATEGICO 1.8: Riscossione delle sanzioni elevate

Indicatore A: valore percentuale dei giudizi con esito favorevole e delle sanzioni affidate al Concessionario

I procedimenti sanzionatori amministrativi passano alla competenza del Servizio Giuridico laddove il trasgressore non effettui il pagamento della sanzione nel termine dei 60 giorni. In tal caso il Servizio Giuridico è impegnato a disporre le Ordinanze di ingiunzione e a difenderle in Tribunale o in altre sedi qualora opposte. Al fine del buon esito della procedura, il Servizio Giuridico provvederà alla riscossione tramite il Concessionario nazionale (Equitalia).

Obiettivo strategico 1.9: Attuazione del Piano degli abbattimenti di manufatti abusivi

Indicatore A: Percentuale di attuazione del piano rispetto al totale dello stesso

La disponibilità di uno specifico finanziamento ministeriale per l'attuazione di iniziative per l'abbattimento di manufatti abusivi e il recupero ambientale dei luoghi ha permesso nel corso del 2010 di ipotizzare uno specifico progetto che definisce le linee di azione concrete sul territorio. L'Obiettivo strategico, che coincide con l'obiettivo operativo, mira all'attuazione di tale progetto.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.10: Approntamento di strumenti conoscitivi e operativi a supporto delle attività del Servizio Sorveglianza e del Servizio Tecnico e Pianificazione nel contrasto agli abusi edilizi e paesaggistici

INDICATORE A: Numero delle Ordinanze emesse in relazione agli abusi rilevati fino a tutto il 2011

La normativa ambientale di riferimento è senza dubbio complessa per le continue innovazioni apportate alla materia e, in qualche caso, necessita di essere chiarita con appositi quesiti rivolti alle Amministrazioni dello Stato. La legislazione delle tre regioni e la disciplina delle norme di attuazione del Piano del Parco e del regolamento, contribuiscono ad aumentarne la complessità. Il Servizio Giuridico dovrà monitorare la legislazione regionale in materia di uso del territorio, e definire gli opportuni strumenti conoscitivi e operativi ad uso del Servizio Sorveglianza e Tecnico-Pianificazione (note circolari, istruzioni, prontuari e modulistica), mentre collaborerà con quest'ultimo nella stesura dei provvedimenti di ripristino.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.11: Miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture dell'Ente

INDICATORE A: Risparmio energetico conseguito

L'obiettivo mira essenzialmente alla piena attuazione nel progetto PNALMENERGIA 2008, che prevede la realizzazione di una serie di strutture per la fornitura di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) presso la sede legale, gli uffici e alcuni rifugi dell'Ente.

Area strategica 2: Informazione ed educazione del cittadino

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Valorizzazione del patrimonio documentativo dell'Ente (biblioteca e archivio) e sua accessibilità e fruizione da parte degli utenti

INDICATORE A: accessi ai documenti dell'archivio storico e ai volumi della biblioteca

Il Parco possiede un ingente patrimonio documentativo, costituito dai circa 7000 volumi della biblioteca e da tutti i documenti contenuti nell'archivio storico. Tale patrimonio è oggi poco fruibile dal pubblico in quanto l'archivio è totalmente da riordinare mentre la biblioteca, causa gli eventi meteorici dell'autunno, risulta al momento purtroppo inagibile. La fruizione di tale patrimonio è di interesse per un'ampia fascia di utenti, dalle scuole agli studiosi della storia del parco e dei comuni, dai semplici cittadini interessati ai numerosi visitatori qualificati. Di qui l'esigenza di riorganizzare tale patrimonio, trovare una sede adeguata e rendere accessibili sia i volumi della biblioteca che tutti i documenti della storia del Parco sin dalla sua fondazione. Un apposito progetto prevede, insieme alla Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo, una parte del lavoro necessario a costituire un vero e proprio archivio storico regolarmente aperto al pubblico.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2: Migliorare l'efficienza dei centri visita, delle strutture museali e di fruizione turistica attraverso la periodica manutenzione, l'aggiornamento e il coordinamento dell'informazione agli utenti.

INDICATORE A: Organizzazione di incontri di informazione, aggiornamento e scambio di esperienze tra gli operatori dei centri

INDICATORE B: Raggiungimento dell'80% di soddisfazione dell'utente attraverso la compilazione di questionari

Vista la necessità di incrementare la fruizione dei centri visitati, e considerata l'importanza dei musei come poli informativi, culturali e aggreganti anche per le comunità locali, si è programmato di impiegare le ridotte risorse economiche disponibili in una limitata serie di interventi migliorativi e di completamento, relativi a percorsi didattici e di produzione di materiale divulgativo e gadget da porre in vendita nei suddetti centri. Considerata l'importanza di rafforzare la presenza del Parco attraverso i centri visita nelle aree storicamente marginali dell'area protetta, verranno attivati specifici programmi di animazione riguardanti i Centri Visita di Bisegna e di Campoli Appennino, in collaborazione con i soggetti cui è affidata localmente la gestione dei servizi connessi, in qualche caso, come ad esempio per Bisegna, sostenendoli anche economicamente, seppure in misura modesta.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3: Progettare e promuovere programmi di educazione ambientale

connessi alle emergenze locali e a tematiche globali.

INDICATORE A: 2 nuovi programmi di educazione ambientale all'anno

INDICATORE B: 20 classi e 10 gruppi coinvolti nei programmi di educazione ambientale

Si rende necessario aggiornare i progetti di educazione ambientale esistenti e redigerne di nuovi per varie fasce di età, strettamente legati alle tematiche del territorio e creando collegamenti con le emergenze globali, quali sostenibilità ambientale, riuso e riciclo, etc.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4: Ampliare l'offerta di programmi di volontariato, in base alla disponibilità di strutture esterne all'Ente

INDICATORE A: Numero di volontari che accedono ai programmi

In considerazione del crescente numero di richieste di partecipazione al progetto Volontari per la Natura, che registra da molti anni un notevole successo di azioni su tutto il territorio, si rende necessario elaborare nuovi programmi basati sulla disponibilità di nuove strutture ricettive presenti sul territorio.

AREA STRATEGICA 3. Promozione di attività compatibili

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: Pianificare una serie di relazioni tra Ente e operatori locali fondate sulla formazione, informazione, collaborazione nelle attività del Servizio Educazione

INDICATORE A: Numero di incontri annuali dedicati alla formazione e informazione

Visto il positivo rapporto di collaborazione con gli operatori locali, posto in essere nel 2009 in base alla positiva politica di apertura al territorio adottata dall'Ente Parco, è importante migliorare l'informazione, la formazione e lo scambio di esperienze per un miglior servizio agli utenti.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2: Attivare specifici percorsi e programmi di animazione locale (mostre, incontri a tema, seminari, giornate-evento), finalizzati a connettere i visitatori e i residenti con il sistema informativo del Parco

INDICATORE A: Programmi di animazione locale per ogni punto informativo

Per rinnovare l'interesse del pubblico, con il fine di aumentare la conoscenza del territorio incentivandone la visita nell'arco di tutto l'anno, è necessario pianificare programmi basati su eventi, seminari e mostre mirati a coinvolgere sia i visitatori che i residenti.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: Piena applicazione del nuovo Regolamento del Marchio del Parco.

INDICATORE A: Numero degli operatori che aderiscono all'uso del Marchio del Parco

Il Regolamento per la concessione del marchio del Parco, approvato nel corso del 2009 e che nel 2010 ha visto l'avvio della fase attuativa, verrà concretamente applicato nel 2011, attraverso la

formale adesione delle aziende interessate e l'avvio delle attività connesse.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4: Realizzazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile in raccordo con gli operatori locali firmatari della Carta, precedentemente coinvolti nel processo tramite i tavoli territoriali.

INDICATORE A: Effettiva realizzazione da parte degli operatori locali firmatari della Carta Europea del Turismo Sostenibile, dei progetti di sviluppo indicati nel Piano d'Azione della Carta

Nel 2011, a seguito dell'attività di progettazione partecipata attuata nel 2010, l'Ente conseguirà la concreta adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, che ha durata di cinque anni; nel corso dell'anno verrà quindi data concreta attuazione alle attività previste nel Piano d'Azione della Carta, sia attraverso iniziative dirette dell'Ente, sia attraverso la programmazione di interventi di concerto con gli attori coinvolti nel processo.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5: Redazione di strumenti per la comunicazione e l'informazione

INDICATORE A: Percentuale di aumento del numero dei visitatori dell'Area Parco

Le ridotte disponibilità economiche prevedono allo stato di limitare la programmazione in questo campo alla ristampa, con una eventuale e semplice rivisitazione grafica, del depliant istituzionale. Il depliant descrittivo del Parco è stato redatto infatti nel 2002 e risulta, graficamente, in parte superato. Anche alcuni semplici dati numerici dell'opuscolo potranno essere aggiornati.

AREA STRATEGICA 4: Amministrativo-istituzionale

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1: Eliminazione delle situazioni di rischio sul lavoro, mediante completa attuazione del programma sicurezza

INDICATORE A: numero di incidenti e infortuni sul lavoro

Proseguirà l'adeguamento a regime dell'Ente alle normative in materia di sicurezza sul lavoro. In particolare dovrà essere redatto un dettagliato piano operativo annuale che individui tempi e risorse necessarie per adeguare le condizioni e le procedure di lavoro alle normative in materia.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2: Incremento Acquisti verdi e Acquisti CONSIP

INDICATORE A: Numero di procedure di acquisto rispondenti ai criteri rispetto al totale

L'Ente provvederà a introdurre nelle proprie procedure di fornitura parametri e criteri di valutazione propri dei cosiddetti acquisti verdi (GPP), identificando in particolare i caratteri di sostenibilità ambientale che le forniture dovranno soddisfare. Inoltre, si tenterà a rendere sistematico il ricorso alle convenzioni CONSIP per gli acquisti e gli approvvigionamenti, anche avvalendosi del mercato telematico per le P.A. disponibile in rete.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3: Miglioramento delle competenze del personale

INDICATORE A: Numero di dipendenti coinvolti in processi di formazione

L'obiettivo strategico mira a un aumento generalizzato delle competenze del personale dell'Ente attraverso la definizione e la realizzazione di una adeguata attività di formazione professionale che coinvolga tutti i dipendenti o buona parte di essi. Senz'altro, comunque, quei dipendenti che accusano carenze o ritardi professionali o che necessitano di destinazioni d'ufficio diverse dalle attuali. La concreta attuazione delle azioni formative sarà modulata anche in base alle effettive disponibilità finanziarie.

Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Area Strategica 1: Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio-ricerca scientifica

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Tutela dell'orso bruno marsicano

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1: Implementazione del progetto LIFE ARCTOS

AZIONI PREVISTE

A1: Analisi pratica zootecnica e sviluppo indirizzi di gestione

A2: Valutazione rischio sanitario legato alla presenza del bestiame domestico

A5: Stesura di linee guida per la prevenzione e la gestione del fenomeno degli orsi problematici

C1: Sperimentazione dei protocolli e buone pratiche relative alla gestione della zootecnia compatibile con la presenza dell'orso

C6: Installazione di contenitori per rifiuti a prova di orso

C7: Incremento disponibilità trofica nel PNALM e ZPE su 10 ha di superficie

D6: Disseminazione di protocolli e buone pratiche a enti e amministrazioni esterne alla core area

E1: Coordinamento generale del progetto

E6: Valutazione azioni di sensibilizzazione nel PNALM e ZPE

E8: Networking con altre realtà internazionali

Il personale del Servizio Scientifico è impegnato nello svolgimento delle azioni di diretta competenza dell'Ente e nel coordinamento generale di progetto (E1). Per l'azione C7 nel 2011 si predisporrà il progetto esecutivo degli interventi, si avvieranno a giugno interventi per il recupero di produttività del ramno e in autunno si procederà con i primi interventi di impianto di giovani piantine di ramno. Nell'ambito dell'azione D6 verrà in particolare definito un protocollo per la riqualificazione e regolazione degli usi delle aree del Parco ricadenti nel Comune di Villavallelonga, anche in attuazione della deliberazione del C.D. n. 12 del 4 aprile 2009.

INDICATORI

Azione A2: Relazione tecnica sulle procedure di controllo sanitario e status del bestiame pascolante nelle aree di presenza dell'orso

Azione A5: linee guida per la gestione e la prevenzione del fenomeno degli orsi problematici

Azione C7: - progetto esecutivo degli interventi relativi ai 4 anni di progetto

- interventi di recupero e di messa a dimora su almeno 2,5 ha di superficie

Azione D6: Redazione e applicazione protocollo per la gestione dell'accesso e dell'uso delle aree della Villavallelonga

PERSONALE COINVOLTE

Cinzia Sulli, Roberta Latini, Leonardo Gentile, Carmelo Gentile, Aniana Del Principe, Viviana Finamore; altri dipendenti da destinarvi eventualmente nel corso dell'anno

RISORSE

Spese dell'Ente

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2: Monitoraggio fauna

AZIONI PREVISTE

Le azioni previste verranno eseguite con il supporto del personale del Servizio di Sorveglianza.

Osservazioni femmine di orso con piccoli. Verranno effettuate tra fine luglio e metà settembre

secondo la metodologia sviluppata nell'ambito del progetto di ricerca sui grandi carnivori. Le osservazioni saranno di estrema utilità anche ai fini dell'elaborazione statistica dei dati del monitoraggio genetico effettuato nell'ambito del progetto Life Arctos.

Conteggio individui camoscio appenninico. Verrà effettuato il monitoraggio estivo utilizzando la metodologia ormai consolidata. Il monitoraggio autunnale sarà in funzione degli impegni del personale connessi alla gestione delle azioni dei due progetti Life

Redazione report finale

INDICATORI

numero di femmine con piccoli dell'anno osservate

numero di individui di camoscio rilevati

PERSONALE COINVOLTO

Roberta Latini, Paola Tollis, Dolores Saltarelli, Andrea Di Mascio, Pasqualino Leone, Renato Di Cianni, Leucio Nicola Lippa, Gianfranco Ricci, Amedeo Sforza, Romeo Sforza, Pasquale Antidormi, Massimo Antonucci, Nadia Boccia, Emiliano Ciavardini, Alberto Cocuzzi, Paola Cocuzzi, Massimo D'alessandro, Vincenzo D'amico, Giovanni Di Nardo, Gerardo Di Nella, Elmo Di Vito, Luca Fabrizio, Tommaso Folchetti, Armando Frascione, Bernardino Grande, Anna Grassi, Davide Iannetta, Nicolina Lippa, Ippolito Mascio, Michela Mastrella, Gabriele Mastropietro, Maria Teresa Palladini, Germano Palozzi, Walter Pellegrini, Quirino Pistilli, Alessandra Pomponio, Lorenzo Roselli, Valerio Rufo, Arcangelo Serone, Domenico Spina, Massimo Stufani, Ezechia Trella, Lorenzo Vacca, Mario Visci, Romano Visci, Luciano Vitale. Altro eventuale personale dipendente e volontari.

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: Tutela del Camoscio Appenninico

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.1: Implementazione progetto Life COORNATA

AZIONI PREVISTE

A1: predisposizione amministrativa allo sviluppo del progetto e stipula delle convenzioni tra i partner

A2: creazione di un comitato di coordinamento per lo sviluppo in rete delle attività di conservazione del Camoscio appenninico

A4: elaborazione dei protocolli di cattura e loro adattamenti sul campo nelle nuove aree di prelievo

A6: stage formativi per i tecnici dei parchi finalizzati all'acquisizione delle metodologie di cattura validate per altre sottospecie di Camoscio

A10: protocollo per la gestione dei nuclei di Camoscio in cattività

A12: censimento del bestiame pascolante e valutazione dello stato sanitario nel Parco

C2: attività di sorveglianza speciali sulla popolazione di camoscio del Parco finalizzate alla definizione dei fattori che condizionano negativamente la dinamica di popolazione, ed elaborazione di un Piano di intervento

C6: programmi speciali di profilassi e miglioramento della gestione sanitaria degli animali domestici sintopici

D1: diffusione e messa in rete dei risultati di progetto nell'ambito del Comitato di Coordinamento Permanente

D5: produzione e allocazione di pannelli e bacheche informative

D8: attuazione di un programma di sensibilizzazione dei proprietari e gestori

E1: gestione tecnica e amministrativa del Progetto

E4: piano di gestione tecnico-amministrativa delle attività di conservazione del Camoscio appenninico post Life

Le azioni A2, A4, A6, A10, A12 dovranno essere ultimate entro dicembre 2011. Altre azioni prenderanno l'avvio nel corso del 2011 e andranno avanti fino alla fine del progetto. Il personale del Servizio Scientifico è impegnato nel coordinamento delle azioni ma anche nell'esecuzione diretta di alcune di esse.

INDICATORI

Azione A2: comitato di coordinamento per la conservazione del camoscio appenninico

Azione A4: protocollo tecnico di cattura e sua sperimentazione sul campo

Azione A10: protocollo gestione camosci in cattività

Azione A12: documento tecnico sulle interazioni tra camoscio e bestiame pascolante

PERSONALE COINVOLTO

Cinzia Sulli, Roberta Latini, Leonardo Gentile, Paola Tollis, Viviana Finamore. Altro eventuale personale dell'Ente.

RISORSE

€ 35.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: Gestione faunistico-sanitaria della fauna protetta in natura e lotta al randagismo canino

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.1: Campionamenti annuali casuali su animali selvaggi in vita e deceduti

AZIONI PREVISTE

prelievo sangue da animali in difficoltà
 recupero animali deceduti sul territorio
 processamento dei campioni
 invio campioni all'IZS
 analisi dati sanitari
 elaborazione di *report*

INDICATORI

numero campioni sangue prelevati
 numero carcasse processate

PERSONALE COINVOLTO

Leonardo Gentile, Marco Kliba, Guido Criola, Salvatore Grande, Diodato Paglia, eventuali altri dipendenti

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.2: Predisposizione e attivazione di un piano d'azione contro il randagismo canino

L'obiettivo prevede di redigere, in collaborazione con i comuni e con le AASSL competenti, un piano d'azione che, nel rispetto delle normative e delle competenze in materia, consenta in prospettiva di limitare il fenomeno del randagismo canino, che gravi rischi comporta rispetto alla salvaguardia della fauna del parco pregiata e alla sicurezza dei visitatori.

AZIONI PREVISTE

incontri con le autorità competenti in materia
 definizione comune delle linee base del piano d'azione
 redazione e approvazione del Piano d'Azione
 attivazione del Piano

INDICATORI

numero di incontri con comuni ed ASL
 effettiva redazione del Piano

PERSONALE COINVOLTO

Leonardo Gentile, Cinzia Sulli, Roberta Latini, Carmelo Gentile, altri eventuali

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4: Gestione faunistico-sanitaria della fauna protetta in cattività**OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.1: gestione faunistico-sanitaria fauna in cattività**

AZIONI PREVISTE

- Somministrazione alimenti animali
- Sopralluoghi di osservazione animali
- Controlli periodici sulle strutture di contenzione
- Prelievo sangue a campione per monitoraggio sierologico
- Prelievo *pool* feci per monitoraggio parassitologico
- Recupero capi eventualmente deceduti
- Processazione dei campioni
- Invio campioni IZS
- Analisi dati
- Elaborazione di *report*

INDICATORI

- numero Aree Faunistiche attive
- numero campioni biologici prelevati

PERSONALE COINVOLTO

Leonardo Gentile, Marco Kliba, Guido Criola, Salvatore Grande, Diodato Paglia, altri eventuali

RISORSE

€ 30.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5: Gestione danni da fauna protetta al patrimonio zootecnico e all'agricoltura

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.1: Ottimizzazione delle procedure per la gestione delle pratiche di indennizzo danni

AZIONI PREVISTE

effettuazione di almeno il 5% dei sopralluoghi di accertamento da parte del Responsabile
verifica e monitoraggio delle pratiche e della spesa per gli indennizzi
monitoraggio e risoluzione del contenzioso
analisi dati
elaborazione di *report*

INDICATORI

tempo medio di liquidazione pratiche
tempo medio di sopralluogo

PERSONALE COINVOLTO

Leonardo Gentile, Carmelo Gentile, Pasqualino Leone, Renato Di Cianni, Leucio Nicola Lippa, Gianfranco Ricci, Amedeo Sforza, Romeo Sforza , Pasquale Antidormi, Massimo Antonucci, Nadia Boccia, Emiliano Ciavardini, Alberto Cocuzzi, Paola Cocuzzi, Massimo D'alessandro, Vincenzo D'amico, Giovanni Di Nardo, Gerardo Di Nella, Elmo Di Vito, Luca Fabrizio, Tommaso Folchetti, Armando Frascione, Bernardino Grande, Anna Grassi, Davide Iannetta, Nicolina Lippa, Ippolito Mascio, Michela Mastrella , Gabriele Mastropietro, Maria Teresa Palladini, Germano Palozzi, Walter Pellegrini, Quirino Pistilli, Alessandra Pomponio, Lorenzo Roselli, Valerio Rufo, Arcangelo Serone, Domenico Spina, Massimo Stufani, Ezechia Trella, Lorenzo Vacca, Mario Visci, Romano Visci, Luciano Vitale, Paola Campana, altri eventuali. Eventuali collaboratori esterni.

RISORSE

€ 250.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6: Miglioramento della efficienza delle attività di sorveglianza

Obiettivo operativo 1.6.1: Applicazione del nuovo regolamento del Servizio di Sorveglianza e incremento delle attività

Nel corso del 2010 è stato definitivamente approvato il regolamento del Servizio di Sorveglianza dell'Ente, che prevede una diversa e più capillare articolazione territoriale del Servizio. Sulla base di tale regolamento, nel corso del 2011 si punterà a un incremento quali-quantitativo (pari ad almeno il 10%) delle attività della Sorveglianza, con particolare riguardo per le attività di polizia giudiziaria svolte e al complesso delle attività, come desumibili dallo specifico database. Tale risultato potrà essere raggiunto anche attraverso un più efficace coordinamento generale delle attività e la collaborazione con i Servizi Giuridico, Tecnico e Scientifico, nell'ambito di specifiche attività di sorveglianza e di supporto, come evidenziato in altri obiettivi del presente piano.

AZIONI PREVISTE

riunioni mensili del servizio per l'analisi e il coordinamento delle attività
 maggiore definizione di itinerari e piani di lavoro
 verifica quadrimestrale delle attività svolte
 riunioni periodiche con servizi Giuridico, Tecnico e Scientifico per pianificare specifiche attività

INDICATORI

consistenza delle attività di Polizia Giudiziaria rispetto all'anno precedente
 consistenza delle attività del servizio rispetto all'anno precedente

PERSONALE COINVOLTO

Renato Di Cola, Pasqualino Leone, Renato Di Cianni, Leucio Nicola Lippa, Gianfranco Ricci, Amedeo Sforza, Romeo Sforza, Pasquale Antidormi, Massimo Antonucci, Nadia Boccia, Emiliano Ciavardini, Alberto Cocuzzi, Paola Cocuzzi, Massimo D'alessandro, Vincenzo D'amico, Giovanni Di Nardo, Gerardo Di Nella, Elmo Di Vito, Luca Fabrizio, Tommaso Folchetti, Armando Frascione, Bernardino Grande, Anna Grassi, Davide Iannetta, Nicolina Lippa, Ippolito Mascio, Michela Mastrella, Gabriele Mastropietro, Maria Teresa Palladini, Germano Palozzi, Walter Pellegrini, Quirino Pistilli, Alessandra Pomponio, Lorenzo Roselli, Valerio Rufo, Arcangelo Serone, Domenico Spina, Massimo Stufani, Ezechia Trella, Lorenzo Vacca, Mario Visci, Romano Visci, Luciano Vitale, Paola Campana. Altri eventuali collaboratori.

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 1.7 Approntamento di strumenti conoscitivi e operativi a supporto delle attività della sorveglianza**Obiettivo operativo 1.7.1:** Supporto giuridico alla attività del Servizio di Sorveglianza

La normativa ambientale di riferimento è piuttosto complessa dal momento che alla legislazione nazionale e alla regolamentazione, si aggiungono le normative delle tre regioni del Parco. Si aggiunga che nel corso del triennio entrerà senz'altro in vigore il Regolamento del Parco che richiederà un'opportuna azione di divulgazione e formazione tra il personale del servizio di Sorveglianza. Il Servizio Giuridico monitorerà la legislazione regionale in materia di protezione della fauna, di boschi e pascoli e appronterà gli opportuni strumenti conoscitivi e operativi, anche con riferimento al Regolamento del Parco, ad uso del Servizio di Sorveglianza (note circolari, istruzioni, prontuari e modulistica).

AZIONI PREVISTE

monitoraggio della legislazione regionale in materia di protezione della fauna, di boschi e pascoli
approntamento di note, circolari e istruzioni

INDICATORI

utilizzo da parte del Servizio di Sorveglianza degli strumenti conoscitivi e operativi

PERSONALE COINVOLTO

Alessandro Aceto, Nicola Di Carlantonio

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 1.8: Riscossione delle sanzioni elevate**Obiettivo Operativo 1.8.1: Riscossione delle sanzioni**

I procedimenti sanzionatori amministrativi passano alla competenza del Servizio Giuridico laddove il trasgressore non effettui il pagamento della sanzione nel termine dei 60 giorni. In tal caso il Servizio Giuridico appronta le Ordinanze ingiunzione e le difende in Tribunale o in altre sedi qualora opposte. Al fine del buon esito della procedura il Servizio Giuridico provvederà alla riscossione tramite il Concessionario nazionale (Equitalia).

AZIONI PREVISTE

approntamento di Ordinanze/Ingiunzione

affidamento al Concessionario Nazionale delle sanzioni 2009 e 2010 non riscosse.

INDICATORI

valore percentuale dei giudizi con esito favorevole e delle sanzioni affidate al Concessionario.

PERSONALE COINVOLTO

Alessandro Aceto, Nicola Di Carlantonio

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 1.9: Attuazione del Piano degli abbattimenti di manufatti abusivi e di restauro ambientale

Obiettivo Operativo 1.9.1: Piano degli abbattimenti e restauro ambientale e programma Sistema Informativo Urbanistico Territoriale di Monitoraggio

La disponibilità di uno specifico finanziamento ministeriale per l'attuazione di iniziative volte all'abbattimento di manufatti abusivi e il recupero ambientale dei luoghi ha permesso nel corso del 2010 di ipotizzare uno specifico progetto che definisce le linee di azione concrete sul territorio. L'Obiettivo strategico, che coincide con l'obiettivo operativo, mira all'attuazione di tale progetto.

AZIONI PREVISTE

predisposizione del Progetto preliminare
avvio fase di monitoraggio
realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio
pubblicazione bando di gara o lettera di invito
affidamento incarico
redazione progetti definitivi
approvazione progetto definitivo
avvio della fase esecutiva del progetto

INDICATORI

effettiva redazione del progetto
percentuale di lavori realizzati

PERSONALE COINVOLTO

Sergio Rozzi, Giovanni Del Principe, Antonella Ursitti, Rosanna Ciarletta, Carlo Di Rocco. Eventuali collaboratori esterni.

RISORSE

€. 799.823,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1.10: Approntamento di strumenti conoscitivi operativi a supporto alle attività del Servizio Sorveglianza e del Servizio Tecnico e Pianificazione nel contrasto agli abusi edilizi e paesaggistici

Obiettivo Operativo 1.10.1: Supporto ai servizi Tecnico e Sorveglianza per il contrasto agli abusi edilizi

La legislazione delle tre regioni e la disciplina delle norme di attuazione del Piano del Parco e del regolamento, contribuiscono alla complessità di una materia che è di fondamentale importanza per il mantenimento dell'assetto territoriale e ambientale del Parco. Il Servizio Giuridico monitorerà quindi la legislazione regionale in materia di uso del territorio, appronterà gli opportuni strumenti conoscitivi e operativi ad uso del Servizio di Sorveglianza e Tecnico e Pianificazione (note circolari, istruzioni, prontuari e modulistica), collaborerà con quest'ultimo nella stesura dei provvedimenti di demolizione delle opere abusive e ripristino dei luoghi.

AZIONI PREVISTE

ricognizione della materia ad uso dei Servizi

promozione dei chiarimenti necessari presso gli organi tecnici delle Amministrazioni dello Stato e delle regioni

supporto al Servizio Sorveglianza e al Servizio Tecnico per le attività di contrasto all'abusivismo edilizio e paesaggistico.

INDICATORI

numero delle Ordinanze emesse in relazione agli abusi rilevati fino a tutto il 2011.

PERSONALE COINVOLTO

Alessandro Aceto, Nicola Di Carlantonio

OBIETTIVO STRATEGICO 1.11: Miglioramento della efficienza energetica delle strutture dell'Ente**Obiettivo Operativo 1.11.1: Progetto PNALMENERGIA**

L'obiettivo, che coincide con quello strategico, mira alla attuazione nel progetto PNALMENERGIA 2008, che prevede la realizzazione di una serie di strutture per la fornitura di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) presso la sede legale, gli uffici e alcuni rifugi dell'Ente.

AZIONI PREVISTE

approvazione progetto esecutivo
avviso manifestazione di interesse ESCO
invito a presentare offerte economiche
inizio e conclusione lavori

INDICATORI

effettiva realizzazione dei lavori

PERSONALE COINVOLTO

Sergio Rozzi, Giovanni Del Principe, Antonella Ursitti. Altri eventuali collaboratori esterni.

RISORSE

€. 160.688,00.

Area strategica 2: Informazione ed educazione del cittadino

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Valorizzazione del patrimonio documentativo dell'Ente (biblioteca e archivio) e sua accessibilità e fruizione da parte degli utenti

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.1: Creazione Centro di Documentazione del Parco

AZIONI PREVISTE

- a) costituzione archivio storico dell'Ente: realizzazione del progetto finanziato dalla Soprintendenza ai Beni Storici e Archivistici in collaborazione con il personale dell'Ufficio Protocollo da cui dipende anche la gestione dell'archivio dell'Ente
- b) trasformazione della biblioteca in un polo comprendente biblioteca, emeroteca, archivio storico, punto vendita libri e pubblicazioni ente
- c) creazione Centro Documentazione del Parco, come luogo di aggregazione sociale dove promuovere iniziative culturali per far conoscere la storia e la natura del parco, dove fare ricerche bibliografiche e dove è possibile altresì acquistare tutte le pubblicazioni prodotte dal Parco. Per il Centro dovrà essere individuata una sede idonea che potrà inizialmente essere la palazzina di via Rovereto ma che in futuro potrebbe interessare spazi più ampi in altre strutture.

INDICATORI

riattivazione biblioteca
apertura punto vendita

PERSONALE COINVOLTO

Paola Tollis, Dolores Saltarelli, Maria Grazia D'Addezio

RISORSE

Personale dell'Ente
Fondi per sistemazione archivio a carico della Soprintendenza Beni Storici e Archivistici

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.2: Comunicazione tramite il sito istituzionale dell'Ente

AZIONI PREVISTE

raccolta giornaliera delle informazioni circa le attività, le iniziative e le necessità di comunicazione dell'Ente
aggiornamento costante del sito dell'Ente
redazione e messa in rete di comunicati stampa

INDICATORI

effettivo aggiornamento del sito nel tempo
numero di comunicati stampa trasmessi

PERSONALE COINVOLTO

Nunzia Pandolfi, Annalina Notarantonio, Antonietta Ursitti, Anna Cesidia Pandolfi, Maria Cristina De Santis, Valentino Mastrella

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2: Migliorare l'efficienza dei centri visita, delle strutture museali e di fruizione turistica attraverso la periodica manutenzione, l'aggiornamento e il coordinamento dell'informazione agli utenti

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.1: Completamento della funzionalità dei centri visita dell'Ente e miglioramento dei percorsi didattici e di visita

I servizi di informazione e di animazione nei centri visita dei versanti marsicano, laziale e molisano del Parco sono stati affidati, a seguito di procedure di pubblica evidenza, a soggetti esterni. Nel corso dell'anno verranno attivati specifici programmi di animazione locale, che tengano conto delle specificità dei singoli territori e delle professionalità coinvolte. Compito dell'Ente sarà quello di verificare e coordinare le proposte, al fine di fornire la necessaria omogeneità alle stesse. Dovranno essere inoltre predisposti specifici strumenti di promozione delle attività e dei servizi offerti, anche nelle strutture gestite direttamente dall'Ente. Particolare attenzione dovrà essere data, stante la necessità di rafforzare la presenza dell'Ente in aree storicamente marginali del Parco, alla definizione e al sostegno di programmi di attività dei centri visita di Bisegna e Campoli Appennino, in stretto raccordo con i soggetti cui è affidata la gestione dei servizi connessi, coinvolgendo ove possibile, anche altre collaborazioni di associazioni volontarie.

Sarà inoltre predisposto uno specifico programma per il miglioramento delle modalità di gestione dei centri visita e dei musei in gestione diretta all'Ente, con la finalità di aumentare il tasso di coinvolgimento dei visitatori in termini di informazione e animazione, anche attraverso la realizzazione di specifici momenti di informazione e formazione degli operatori. Verrà infine attivato, in alcuni centri visita, il servizio di prenotazione delle escursioni a numero chiuso.

AZIONI PREVISTE

redazione di programma di animazione e attività

completamento dei percorsi guidati esterno del Centro visita di Pescasseroli

produzione e vendita di articoli vari e gadget

verifica e aumento delle ore di apertura al pubblico dei centri visita dell'Ente

attivazione del servizio di prenotazione per le escursioni a numero chiuso

INDICATORI

ore di apertura dei Centri Visita

attività svolte

numero dei visitatori nei centri visita

completamento dei percorsi didattici al Centro Visita di Pescasseroli

PERSONALE COINVOLTO

Stefano Maugeri, Gianna Colasante, Isabella Budano, Loretta Montenero, Lucia Rossi, Lucia Boccia, Paola Fallucchi, Angelica Di Giulio, Fiorenza Rufo, Gerardo Gallozzi, Maria Cipriani, Loredana De Carolis, Tilde Silvagni, Bina Santucci, Tiziana Santucci, Brunella Spadaccioli, Maria Grazia Terrazzi, eventuali altri.

RISORSE

€ 4.500,00

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.2: Redazione nuovo regolamento per la commercializzazione di beni e servizi

Il nuovo regolamento per la commercializzazione dei beni e servizi, da redigersi entro l'estate, dovrà tenere conto delle nuove linee programmatiche e operative dell'Ente in tema di gestione di servizi, che ne privilegiano la concessione a soggetti terzi. Inoltre il regolamento dovrà essere strettamente collegato alla attività di concessione del marchio, nell'ottica di una sinergia sempre più efficace con gli attori del territorio. Infine grande attenzione dovrà essere posta alle possibilità offerte dalle sponsorizzazioni private.

AZIONI PREVISTE

ricognizione dei beni e servizi forniti dall'Ente

definizione delle linee base del regolamento

analisi e discussione del regolamento all'interno dell'Ente e con gli operatori

stesura definitiva e approvazione del regolamento

INDICATORI

effettiva redazione del regolamento e sua approvazione

PERSONALE COINVOLTO

Rita Graziani, Alessandro Aceto, Simona Saltarelli, Nadia Vitale

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3: Progettare e promuovere programmi di educazione ambientale connessi alle emergenze locali e a tematiche globali

OBIETTIVO OPERATIVO 2.3.1: Incremento delle attività del Centro di Educazione Ambientale del Parco

Il Servizio competente provvederà alla redazione del programma di attività per l'Educazione Ambientale per il 2011, che permetta di accedere ai finanziamenti regionali previsti per il settore. Particolare cura sarà data alle relazioni con gli altri CEA operanti nelle tre regioni, al fine di condividere programmi e operatività. Inoltre, sulla base di uno schema di programma e di bando già redatti, il Servizio procederà entro l'anno alla realizzazione di un corso per Guide del Parco, ai sensi dell'art. 14 della L. 394/91, previa acquisizione dell'intesa con le Regioni, come previsto dalla Legge. Il corso dovrà essere realizzato ricorrendo per quanto possibile a docenti interni, al fine di ridurre i costi, anche se è da prevedere qualche limitato apporto esterno specialistico. Infine, il Centro provvederà alla organizzazione di seminari e attività di informazione destinati agli operatori interessati, anche in collaborazione con soggetti quali Università e organismi formativi.

AZIONI PREVISTE

progettare programmi di educazione ambientale innovativi per le scuole del Parco
 relazionarsi con gli altri CEA operanti nelle regioni
 proporre eventi legati all'educazione ambientale
 organizzare e partecipare a campus esperenziali sull'educazione ambientale con altri CEA italiani
 attivare convenzioni con enti, università ed altri istituti per organizzare e gestire seminari, stage e tirocini

INDICATORI

quota di finanziamenti regionali destinati all'Educazione ambientale intercettata
 progetti e programmi di educazione ambientale attivati
 soggetti coinvolti
 attivazione del corso per guide
 numero di seminari e incontri organizzati, e numero dei partecipanti

PERSONALE COINVOLTO

Amalia Taglieri, Celestina Cervi, Claudio Manco, Isabella Budano

RISORSE

€ 4.500,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4: Ampliare l'offerta dei programmi di volontariato in base alla disponibilità di strutture esterne all'Ente

OBIETTIVO OPERATIVO 2.4.1: Gestione delle attività di volontariato

Entro i primi mesi dell'anno il Servizio competente redigerà un progetto generale delle attività di volontariato che identifichi le attività e l'organizzazione logistica dell'attività, basata sulla struttura del Casone Antonucci e sulle altre strutture disponibili. Sulla base di tale progetto generale si procederà alla redazione e divulgazione dei singoli programmi e alla conseguente gestione delle attività. Inoltre, verranno raccolte informazioni sulle strutture e sulle attività che i volontari possono svolgere sul territorio, pervenendo alla redazione di un elenco di possibili programmi di attività proposti dal territorio e rivolti ai volontari, al fine di un maggior coinvolgimento delle organizzazioni locali (associazioni, gruppi ed enti) nelle attività di organizzazione del volontariato.

AZIONI PREVISTE:

proporre programmi di volontariato finalizzati all'educazione ambientale
 coinvolgere alle attività del progetto Volontari per la Natura associazioni e gruppi presenti in strutture del territorio del Parco
 operare sul territorio partecipando ad azioni di controllo e informazioni
 connettersi con il tessuto sociale e culturale del territorio
 partecipare ad attività di manutenzione sul territorio
 progettare percorsi educativi e promuovere buone pratiche (compostaggio, riuso e riciclo, ecc.) per rendere la struttura di accoglienza dei volontari, Casone Antonucci, aderente alle finalità educative del progetto.

INDICATORI

numero di volontari coinvolti direttamente nelle attività del progetto

RISORSE

€ 5.000,00

PERSONALE COINVOLTO

Claudio Manco, Celestina Cervi

Obiettivo operativo 2.4.2: Completamento della funzionalità della rete sentieristica

La rete sentieristica del Parco è stata per l'80% oggetto di manutenzione e di attrezzatura segnaletica nel corso dello scorso anno. E' necessario procedere al completamento della manutenzione, che ha visti coinvolti numerosi volontari e operatori locali.

AZIONI PREVISTE

coinvolgimento degli operatori del parco nelle attività di segnaletica e manutenzione
 partecipare con le associazioni di volontariato alla manutenzione attraverso l'adozione dei sentieri
 digitalizzare la rete sentieristica
 costituire una rete tra sentieri, centri visita, aree sosta, mezzi pubblici
 aggiornamento della carta dei sentieri

INDICATORI

effettiva fruibilità della totalità della rete sentinistica

PERSONALE COINVOLTO

Claudio Manco, Celestina Cervi, Rosanna Ciarletta

RISORSE

€ 3.000,00

Area strategica 3. Promozione di attività compatibili

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: Pianificare una serie di relazioni tra Ente e operatori locali fondate sulla formazione, informazione, collaborazione nelle attività del Servizio Educazione

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1: Organizzazione eventi culturali, didattici e informativi e loro promozione sul territorio

L'obiettivo posto prevede la realizzazione di almeno un evento culturale, didattico o informativo in ciascuna delle strutture informative (centri visita, punti informativi, etc.) dislocati sul territorio del Parco, anche avvalendosi dell'apporto di operatori locali. Dovrà quindi essere redatto un calendario degli eventi e approntate idonee azioni promozionali e informative delle singole iniziative.

AZIONI PREVISTE

definizione del programma generale delle iniziative anche in raccordo con operatori locali
definizione e promozione di un calendario annuale degli eventi
patrocinio di eventi culturali proposti da operatori del territorio

INDICATORI

effettiva organizzazione di almeno un evento per ogni punto informativo del territorio

PERSONALE COINVOLTO

Stefano Maugeri, Gianna Colasante, Isabella Budano, Loretta Montenero, Lucia Rossi, Lucia Boccia, Paola Fallucchi, Angelica Di Giulio, Fiorenza Rufo, Gerardo Gallozzi, Maria Cipriani, Loredana De Carolis, Tilde Silvagni, Bina Santucci, Tiziana Santucci

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2: Attivare specifici percorsi e programmi di animazione locale (mostre, incontri a tema, seminari, giornate-evento), finalizzati a connettere i visitatori e i residenti con il sistema informativo del Parco

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.1: Organizzazione di una Mostra Mercato

Verrà organizzata, in collaborazione con enti locali e operatori economici, una mostra mercato, con vendita di prodotti tipici dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'artigianato tradizionale e artistico, localizzata nella tensostruttura del Parco in Pescasseroli, nei mesi estivi dell'anno. La mostra dovrà autofinanziarsi con l'adesione degli operatori

AZIONI PREVISTE

incontri e azioni di animazione nei confronti degli operatori locali
 definizione del calendario e del programma della mostra
 allestimento degli spazi
 gestione dell'evento

INDICATORI

effettiva realizzazione dell'iniziativa
 numero di operatori coinvolti
 gestione della iniziativa e degli espositori

PERSONALE COINVOLTO

Edoardo Giandonato, Daniela D'Amico, Carmelina Di Loreto, Valentino Mastrella, Stefano Maugeri, Gianna Colasante, Isabella Budano, Loretta Montenero, Lucia Rossi, Lucia Boccia, Paola Fallucchi, Angelica Di Giulio, Fiorenza Rufo, Gerardo Gallozzi, Maria Cipriani, Loredana De Carolis, Tilde Silvagni, Bina Santucci, Tiziana Santucci, Sergio Rozzi, Giovanni del Principe, Carlo Di Rocco, Cesidio D'Addario, Lucio D'Amico, Stefano D'Amico, Loreto Tarolla, Vincenzo Vitale, Jorge Dumbrique, Anna Maria Sforza, Laura Criola

RISORSE

Personale del Parco

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.2: Attivazione dei "Laboratori del territorio"

Verranno realizzati, d'intesa con i comuni e gli operatori del territorio, quattro "Laboratori per la vendita dei prodotti del territorio", localizzati nei quattro settori del Parco (Alto Sangro - Sagittario, Valle del Giovenco – Marsica, Valle di Comino, Mainarde), in strutture informative esistenti o comunque in locali messi a disposizione da terzi.

AZIONI PREVISTE

identificazione delle strutture e dei locali disponibili
 incontri e azioni di animazione nei confronti degli operatori locali
 allestimento degli spazi
 gestione degli eventi e delle strutture

INDICATORI

numero di laboratori effettivamente realizzati

numero di operatori coinvolti

PERSONALE COINVOLTO

Stefano Maugeri, Gianna Colasante, Isabella Budano, Loretta Montenero, Lucia Rossi, Lucia Boccia, Paola Fallucchi, Angelica Di Giulio, Fiorenza Rufo, Gerardo Gallozzi, Maria Cipriani, Loredana De Carolis, Tilde Silvagni, Bina Santucci, Tiziana Santucci, Edoardo Giandonato, Daniela D'Amico, Carmelina Di Loreto, Valentino Mastrella

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: Piena applicazione del nuovo Regolamento del Marchio del Parco**Obiettivo Operativo 3.3.1:** Applicazione regolamento per la concessione del Marchio del Parco

Il Regolamento per la concessione del marchio del Parco, approvato nel corso del 2009, dovrà essere concretamente applicato nel 2011, attraverso la formale assegnazione del marchio alle aziende che l'hanno richiesto e sono state positivamente valutate e l'adesione di nuove aziende, attraverso la pubblicazione di un bando/avviso, che dovrà essere preceduta da opportuni incontri con gli operatori, al fine di informarli correttamente dell'iniziativa e verificare aspettative e proposte operative.

AZIONI PREVISTE

incontri con gli operatori locali per sensibilizzarli sul regolamento del Marchio del Parco e sulle opportunità offerte
istruttoria delle richieste di concessione del marchio
verifica delle condizioni di concessione del marchio

INDICATORI

Numero di aziende che richiedono il Marchio del Parco
Numero di aziende cui è concesso il Marchio del Parco

PERSONALE COINVOLTO

Edoardo Giandonato, Daniela D'Amico, Carmelina Di Loreto, Valentino Mastrella, Cinzia Tartaglia, Natalia Petrella

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4: Realizzazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile in raccordo con gli operatori locali firmatari della Carta, precedentemente coinvolti nel processo tramite i tavoli territoriali

OBIETTIVO OPERATIVO 3.4.1: Istituzione del Forum permanente per il monitoraggio del processo di adesione alla Carta e per la valutazione degli obiettivi raggiunti. Redazione di schede progettuali per l'attuazione delle iniziative previste nel Piano d'Azione della Carta.

L'obiettivo prevede l'istituzione di un Forum permanente di raccordo continuativo con gli operatori locali che hanno partecipato al processo di definizione del Piano d'Azione per la Carta Europea del Turismo Sostenibile, al fine del monitoraggio dell'avanzamento delle azioni previste e la valorizzazione del turismo sostenibile nel Parco.

AZIONI PREVISTE

incontri con amministratori, operatori e associazioni da svolgersi nei comuni del Parco
 monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative previste nel Piano d'Azione
 predisposizione di un report sulle proposte progettuali con individuazione delle risorse umane e finanziarie, sulla base delle priorità individuate nel Piano d'Azione.

INDICATORI

numero di riunioni del Forum
 stato di avanzamento delle iniziative rispetto alle previsioni del Piano d'Azione
 effettiva redazione del report

PERSONALE COINVOLTO

Edoardo Giandonato, Daniela D'Amico, Carmelina Di Loreto, Valentino Mastrella

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5: Redazione di strumenti per la comunicazione e l'informazione

OBIETTIVO OPERATIVO 3.5.1: Revisione del dépliant del Parco e pubblicazione del notiziario "Natura Protetta"

Le ridotte disponibilità economiche prevedono allo stato di limitare la programmazione in questo campo alla revisione del nuovo dépliant istituzionale e alla realizzazione del notiziario "Natura protetta" al massimo in quattro numeri annuali.

Il dépliant descrittivo del Parco è stato redatto infatti nel 2002 e risulta, almeno graficamente, un po' superato. In particolare è da prevedere una revisione dell'impostazione grafica complessiva, mantenendo i validi testi. Il nuovo dépliant dovrà essere pronto agli inizi della primavera 2011 e dovrà essere stampato in un numero congruo di copie, in modo da non dover provvedere a diverse ristampe durante l'anno. Il dépliant dovrà essere tradotto anche in lingua inglese. Il Notiziario del Parco dovrà riportare, come di consueto, l'attività dell'Ente oltre ad articoli di carattere scientifico e culturale generale.

AZIONI PREVISTE

impostazione grafica e realizzazione del dépliant

impostazione e realizzazione di tre-quattro numeri del notiziario

INDICATORI

effettiva revisione del dépliant

tempistica di uscita del notiziario

RISORSE

€ 20.159,00.

PERSONALE COINVOLTO

Edoardo Giandonato, Daniela D'Amico, Carmelina Di Loreto, Valentino Mastrella, Nunzia Pandolfi, Annalina Notarantonio, Giovanna Colasante, Antonietta Ursitti, Anna Cesidia Pandolfi, Maria Cristina De Santis

OBIETTIVO OPERATIVO 3.5.2: Progetto di autofinanziamento con produzione e vendita articoli e gadget

Le ridotte risorse oggi a bilancio non permettono la attivazione di un progetto specifico, ma solamente la sostituzione di materiale esaurito per la vendita. Tuttavia è da prevedersi la redazione di un piano dei gadget e del materiale da porre in vendita, al fine di una sua possibile realizzazione concreta qualora dovessero rendersi disponibili nel corso dell'anno risorse aggiuntive o da sponsorizzazioni o da interesse a investire di terzi. Parte dei gadget potrà essere prodotto anche internamente, avvalendosi della falegnameria e dell'officina dell'Ente

AZIONI PREVISTE

redazione di un piano per la produzione di gadget e articoli vari da porre in vendita

identificazione delle priorità

attivazione procedure per la realizzazione e/o l'acquisto degli articoli

INDICATORI

quantità prodotti disponibili
effettiva redazione piano di produzione

PERSONALE COINVOLTO

Stefano Mugerì, Gianna Colasante, Nadia Vitale, Antonietta Ursitti, Anna Cesidia Pandolfi, Maria Cristina De Santis, Sergio Rozzi, Carlo Di Rocco, Cesidio D'Addario, Lucio D'Amico, Stefano D'Amico, Loreto Tarolla, Vincenzo Vitale, Jorge Dumbrique

RISORSE

€ 10.000,00

Area strategica 4: Amministrativo-istituzionale**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1: Eliminazione delle situazioni di rischio sul lavoro, mediante completa attuazione del programma sicurezza****Obiettivo operativo 4.1.1:** Implementazione del programma operativo sulla sicurezza del lavoro

Il programma generale in materia di sicurezza sul lavoro, sulla base delle positive esperienze maturate nello scorso anno, prevede l'avvio della messa a norma degli impianti dei locali di lavoro della sede del Parco e l'adeguamento a regime dell'Ente alle normative in materia di sicurezza sul lavoro. In particolare dovrà essere redatto un dettagliato piano operativo che individui i tempi e le modalità operative che è necessario attivare per adeguare le condizioni e le procedure di lavoro alle normative in materia.

AZIONI PREVISTE

individuazione delle criticità e delle priorità d'azione
definizione di un programma operativo e del relativo progetto
attivazione delle procedure per la realizzazione degli interventi

INDICATORI

effettiva redazione del piano operativo
misure e azioni adottate per l'adeguamento alla normativa

PERSONALE COINVOLTO

Sergio Rozzi, Giovanni del Principe, Carlo Di Rocco, Cesidio D'Addario, Lucio D'Amico, Stefano D'Amico, Loreto Tarolla, Vincenzo Vitale, Jorge Dumbrique, Marco Kliba, Guido Criola, Salvatore Grande, Diodato Paglia, Anna Maria Sforza, Laura Criola.

RISORSE

€ 25.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2: Incremento Acquisti verdi e Acquisti CONSIP**OBIETTIVO OPERATIVO 4.2.1: Acquisti verdi, Acquisti CONSIP e forniture ricorrenti**

L'Ente dovrà tendere a rendere sistematico il ricorso alle convenzioni CONSIP per gli acquisti e gli approvvigionamenti, anche avvalendosi del mercato telematico per le P.A. disponibile in rete. Il Servizio competente dovrà inoltre provvedere a incentivare gli acquisti verdi (GPP) in particolare per quanto riguarda le forniture in genere. A tal fine verrà predisposto uno specifico documento tecnico, identificante i caratteri di sostenibilità ambientale che le forniture dovranno soddisfare, e che costituirà la base per capitolati e procedure d'acquisto.

Qualora determinati beni e servizi non risultino disponibili attraverso le convenzioni CONSIP o il mercato telematico per la Pubblica Amministrazione, il Servizio dovrà provvedere all'inizio dell'anno all'indizione di gare per l'approvvigionamento, quantificando le necessità annuali in modo da assicurare la necessaria continuità alle forniture stesse e ridurre le procedure di scelta del contraente.

AZIONI PREVISTE

analisi delle necessità in termini di fornitura di beni e servizi e delle modalità di acquisizione
redazione di un capitolato tipo per i GPP
attivazione di procedure per la scelta del contraente coerenti con quanto sopra

INDICATORI

quote di acquisti realizzati rispetto al totale
numero di procedure di acquisizione effettuate

PERSONALE COINVOLTO

Renato Di Cola, Daniele Fazi, Cinzia Tartaglia, Mauro Antonucci, Natalia Petrella, Duilio Badassarra, Amelio Cetrone.

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3: Miglioramento delle competenze del personale

OBIETTIVO OPERATIVO 4.3.1: Piano di formazione del personale

Le azioni di formazione del personale devono mirare a individuare moduli formativi utili alle singole aree e servizi. Dovranno in linea di massima essere definite le articolazioni dei corsi sotto elencati, con l'obiettivo di verificare la possibilità di reperire risorse specifiche in progetti e programmi ad hoc.

AZIONI PREVISTE

redazione di piani e programmi per la formazione del personale riguardante le seguenti tematiche:

a) Area amministrativa

1. Inventari patrimoniali e le funzioni economiche nella pubblica amministrazione
2. Gestione del personale e servizi di segreteria
3. Appalti di forniture e servizi

b) Area Scientifico – Promozionale

1. Comunicazione e immagine: criteri e tecniche
2. Tecniche di programmazione partecipata

c) Area Tutela e Sviluppo del territorio

1. Programmazione 2007 – 2013
2. Formazione del personale di sorveglianza non sottoposto ad azioni di formazione nel 2009
3. Istruttoria, controlli e sanzioni delle attività edilizie in aree tutelate
4. Sistemi Informativi territoriali

Per ciascun progetto formativo sarà prevista la individuazione di massima dei docenti, la calendarizzazione delle attività anche considerando le esigenze generali dell'Ente, forme di pubblicità, modalità di valutazione.

INDICATORI

numeri di corsi svolti
personale interessato

PERSONALE COINVOLTO

Renato di Cola, Rita Graziani, Maria Novella Del Principe, altro eventuale

RISORSE

Personale dell'Ente

Obiettivo Operativo 4.3.2: Adeguamento delle procedure informatiche dell'Ente

L'Obiettivo mira a raggiungere un adeguamento delle procedure di gestione degli atti e della contabilità dell'Ente, al fine di una sempre più razionale condivisione dell'informazione, sicurezza dei dati, risparmio di materiale cartaceo.

AZIONI PREVISTE

ricognizione delle procedure informatiche gestionali ed individuazione delle necessità di adeguamento HW e SW
redazione di uno specifico documento tecnico progettuale che individui le priorità operative.

Attuazione delle procedure di adeguamento

INDICATORI

riduzione nel consumo di carta

numero atti gestiti in via informatica

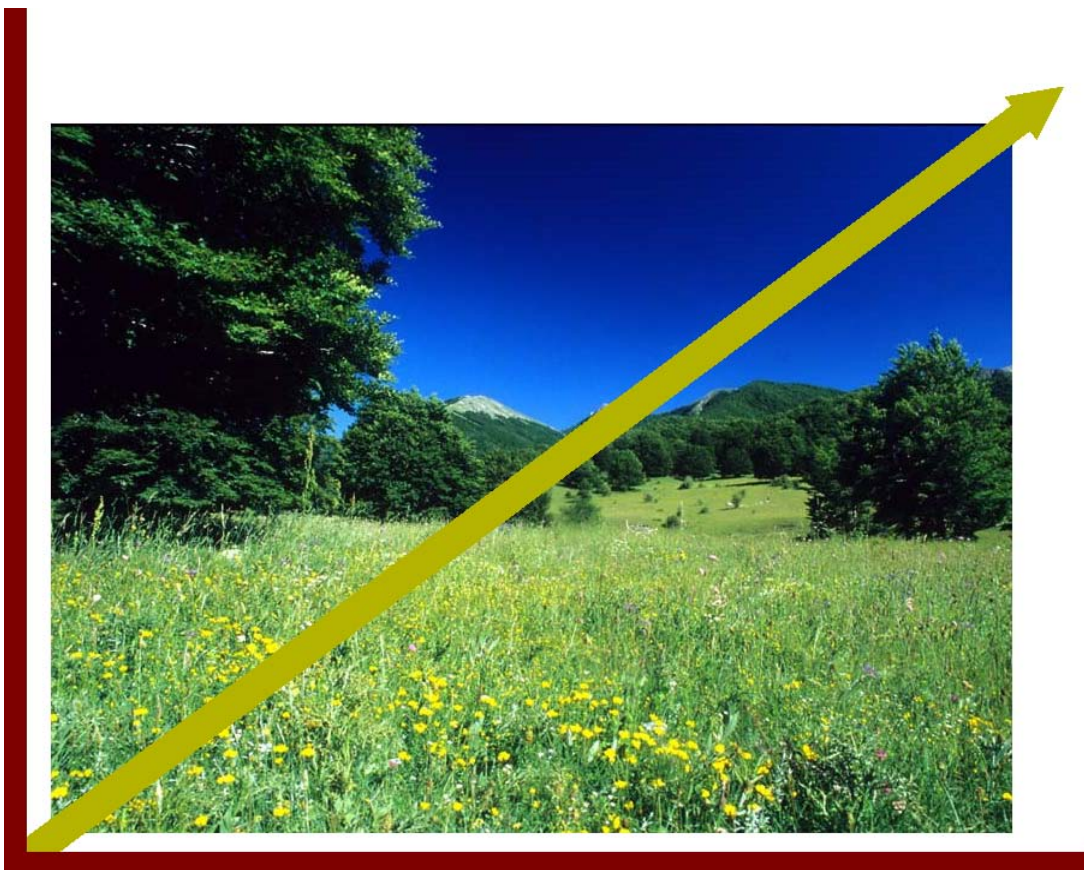
PERSONALE COINVOLTO

Daniele Fazi, Simona Saltarelli, Mauro Antonucci, Loreto Laudazi

RISORSE

€ 15.000,00

Le schede sintetiche delle azioni



Le schede sintetiche delle azioni

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.1.1
Implementazione del progetto LIFE ARCTOS
Responsabile CINZIA SULLI

Indicatori	Risorse
Relazione tecnica sulle procedure di controllo sanitario e status del bestiame pascolante nelle aree di presenza dell'orso Linee guida per la gestione e la prevenzione del fenomeno degli orsi problematici Progetto esecutivo degli interventi relativi ai 4 anni di progetto Interventi di recupero e di messa a dimora su almeno 2,5 ha di superficie Redazione e applicazione protocollo per la gestione dell'accesso e dell'uso delle aree della Villavallelonga	Personale numero 6 Risorse Finanziarie € 18.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Analisi pratica zootecnica e sviluppo indirizzi di gestione				
Valutazione rischio sanitario legato alla presenza del bestiame domestico				
Stesura di linee guida per la prevenzione e la gestione del fenomeno degli orsi problematici				
Sperimentazione dei protocolli e buone pratiche relative alla gestione della zootecnia compatibile con la presenza dell'orso				
Installazione di contenitori per rifiuti a prova di orso				
Incremento disponibilità trofica nel PNALM e ZPE su 10 ha di superficie				
Disseminazione di protocolli e buone pratiche a enti e amministrazioni esterne alla core area				
Coordinamento generale del progetto				
Valutazione azioni di sensibilizzazione nel PNALM e ZPE				
Networking con altre realtà internazionali				

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.1.2
Monitoraggio fauna
Responsabile ROBERTA LATINI

Indicatori	Risorse
Numero di femmine con piccoli dell'anno osservate Numero di individui di camoscio rilevati	Personale numero 46

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Osservazioni femmine di orso con piccoli				
Conteggio individui camoscio appenninico				
Redazione report finale				

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.2.1
Implementazione progetto Life COORNATA
Responsabile CINZIA SULLI

Indicatori	Risorse
Costituzione comitato di coordinamento per la conservazione del camoscio appenninico Protocollo tecnico di cattura e sua sperimentazione sul campo Protocollo gestione camosci in cattività Documento tecnico sulle interazioni tra camoscio e bestiame pascolante	Personale numero 5 Risorse Finanziarie € 35.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Creazione di un comitato di coordinamento per lo sviluppo in rete delle attività di conservazione del Camoscio appenninico				
Elaborazione dei protocolli di cattura e loro adattamenti sul campo nelle nuove aree di prelievo				
Stage formativi per i tecnici dei parchi finalizzati all'acquisizione delle metodologie di cattura validate per altre sottospecie di Camoscio				
Protocollo per la gestione dei nuclei di Camoscio in cattività				
Censimento del bestiame pascolante e valutazione dello stato sanitario nel Parco				
Gestione tecnica e amministrativa del Progetto				

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.3.1
Campionamenti annuali casuali su animali selvaggi in vita e deceduti
Responsabile LEONARDO GENTILE

Indicatori	Risorse
Numero campioni sangue prelevati Numero carcasse processate	Personale numero 5

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievo sangue da animali in difficoltà	■	■	■	■
Recupero selvatici deceduti sul territorio	■	■	■	■
Processamento dei campioni	■	■	■	■
Invio campioni all'IZS	■	■	■	■
Analisi dati sanitari	■	■	■	■
Elaborazione di report annuale				■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.3.2
Predisposizione e attivazione di un piano d'azione contro il randagismo canino
Responsabile LEONARDO GENTILE

Indicatori	Risorse
Numero di incontri con Comuni ed ASL Effettiva redazione del Piano	Personale numero 4

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Incontri con le autorità competenti in materia	■	■		
Definizione comune delle linee base del piano d'azione		■	■	
Redazione ed approvazione del Piano d'Azione			■	
Attivazione del Piano				■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.4.1
Gestione faunistico-sanitaria fauna protetta in cattività
Responsabile LEONARDO GENTILE

Indicatori	Risorse
Numero Aree Faunistiche attive N campioni biologici prelevati	Personale numero 5 Risorse finanziarie € 30.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Somministrazione alimenti animali				
Sopralluoghi di osservazione animali				
Controlli periodici sulle strutture di contenzione				
Prelievo sangue a campione per monitoraggio sierologico				
Prelievo <i>pool</i> feci per monitoraggio parassitologico				
Recupero capi eventualmente deceduti				
Processazione dei campioni				
Invio campioni IZS				
Analisi dati				
Elaborazione di report annuale				

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.5.1
 Ottimizzazione delle procedure per la gestione delle pratiche di indennizzo danni
 Responsabili LEONARDO GENTILE (allevamento), CARMELO GENTILE (Agricoltura)

Indicatori	Risorse
Tempo medio di liquidazione pratiche Tempo medio di sopralluogo	Personale numero 45 Risorse finanziarie € 250.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Effettuazione di almeno il 5% dei sopralluoghi di accertamento da parte del Responsabile	■	■	■	■
Verifica e monitoraggio delle pratiche e della spesa per gli indennizzi	■	■	■	■
Monitoraggio e risoluzione del contenzioso	■	■	■	■
Analisi dati				■
Elaborazione di report annuale				■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.6.1

Applicazione del nuovo regolamento del Servizio di Sorveglianza e incremento delle attività
Responsabile RENATO DI COLA

Indicatori	Risorse
Numero di attività di Polizia Giudiziaria rispetto all'anno precedente Numero di attività del servizio rispetto all'anno precedente	Personale numero 43

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Riunioni mensili del servizio per l'analisi e il coordinamento delle attività				
Maggiore definizione di itinerari e piani di lavoro				
Verifica quadrimestrale delle attività svolte				
Riunioni periodiche con servizi Giuridico, Tecnico e Scientifico per pianificare specifiche attività				

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.7.1
Supporto giuridico alle attività del Servizio Sorveglianza
Responsabile ALESSANDRO ACETO

Indicatori	Risorse
Utilizzazione da parte del Servizio di Sorveglianza degli strumenti conoscitivi e operativi	Personale numero 2

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Monitoraggio della legislazione regionale in materia di protezione della fauna, di boschi e pascoli	■	■	■	■
Approntamento di note, circolari e istruzioni	■	■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.8.1
Riscossione delle sanzioni
Responsabile ALESSANDRO ACETO

Indicatori	Risorse
Valore percentuale dei giudizi con esito favorevole e delle sanzioni affidate al Concessionario	Personale numero 2

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Approntamento di Ordinanze/Ingiunzione				
Affidamento al Concessionario Nazionale delle sanzioni 2009 e 2010 non riscosse				

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.9.1

Piano degli abbattimenti e restauro ambientale e programma Sistema Informativo Urbanistico
Territoriale di Monitoraggio
Responsabile SERGIO ROZZI

Indicatori	Risorse
Effettiva redazione del progetto Percentuale di lavori realizzati	Personale numero 5 + 1 esterno Risorse finanziarie euro 799.823,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Predisposizione del Progetto preliminare	■			
Avvio fase di monitoraggio	■			
Realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio	■			
Pubblicazione bando di gara o lettera di invito	■			
Affidamento incarico		■		
Redazione progetti definitivi		■		
Approvazione progetto definitivo		■		
Avvio della fase esecutiva del progetto		■		

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.10.1
Supporto ai servizi Tecnico e Sorveglianza per il contrasto agli abusi edilizi
Responsabile ALESSANDRO ACETO

Indicatori	Risorse
Numero delle Ordinanze emesse in relazione agli abusi rilevati fino a tutto il 2011	Personale numero 2

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Ricognizione della materia ad uso dei Servizi;	■			
Promozione dei chiarimenti necessari presso gli organi tecnici delle Amministrazioni dello Stato e delle Regioni;	■	■		
Supporto al Servizio Sorveglianza e al Servizio Tecnico per le attività di contrasto all'abusivismo edilizio e paesaggistico	■	■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.11.1
Progetto PNALMENERGIA
Responsabile SERGIO ROZZI

Indicatori	Risorse
Effettiva realizzazione dei lavori	Personale numero 3 Risorse Finanziarie €. 160.688,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Approvazione progetto esecutivo	■			
Avviso manifestazione di interesse ESCO	■			
Invito a presentare offerte economiche	■			
Inizio e conclusione lavori		■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.1.1
Creazione Centro di Documentazione del Parco
Responsabile PAOLA TOLLIS

Indicatori	Risorse
Riattivazione biblioteca Apertura punto vendita	Personale numero 3

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Costituzione archivio storico dell'Ente	■	■		
Trasformazione della biblioteca in un polo comprendente biblioteca, emeroteca, archivio storico, punto vendita libri e pubblicazioni ente		■	■	
Creazione Centro Documentazione del Parco			■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.1.2
Comunicazione tramite il sito istituzionale dell'Ente
Responsabile Nunzia PANDOLFI

Indicatori	Risorse
Effettivo aggiornamento del sito nel tempo Numero di comunicati stampa trasmessi	Personale numero 5

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Raccolta giornaliera delle informazioni circa le attività, le iniziative e le necessità di comunicazione dell'Ente	■	■	■	■
Aggiornamento costante del sito dell'Ente	■	■	■	■
Redazione e messa in rete di comunicati stampa	■	■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.2.1
Completamento della funzionalità dei centri visita dell'Ente e migliorare
i percorsi didattici e di visita
Responsabile STEFANO MAUGERI

Indicatori	Risorse
Ore di apertura dei Centri Visita Attività svolte Numero dei visitatori nei centri visita Completamento dei percorsi didattici al Centro Visita di Pescasseroli	Personale numero 17 Risorse finanziarie € 4.500,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Redazione di programma di animazione ed attività	■			
Completamento dei percorsi guidati esterno del Centro visita di Pescasseroli		■		
Produzione e vendita di articoli vari e gadget		■	■	■
Verifica ed aumento delle ore di apertura al pubblico dei centri visita dell'Ente		■	■	■
Attivazione del servizio di prenotazione per le escursioni a numero chiuso		■	■	

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.2.2

Redazione nuovo regolamento per la commercializzazione di beni e servizi

Responsabile RITA GRAZIANI

Indicatori

Effettiva redazione del regolamento e sua approvazione

Risorse

Personale nr 4

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
ricognizione dei beni e servizi forniti dall'Ente				
definizione delle linee base del regolamento				
analisi e discussione del regolamento all'interno dell'Ente e con gli operatori				
stesura definitiva e approvazione del regolamento				

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.3.1
Incremento dell'attività del Centro di Educazione Ambientale del Parco
Responsabile AMALIA TAGLIERI

Indicatori	Risorse
Quota di finanziamenti regionali destinati alla Educazione ambientale intercettata Progetti e programmi di educazione ambientale attivati Soggetti coinvolti Attivazione del corso per guide Numero di seminari e incontri organizzati e numero dei partecipanti	Personale numero 4 Risorse finanziarie € 4.500

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Progettare programmi di educazione ambientale innovativi per le scuole del Parco	■			
Relazionarsi con gli altri CEA operanti nelle Regioni	■	■		
Proporre eventi legati alla educazione ambientale		■	■	■
Organizzare e partecipare a campus esperenziali sull'educazione ambientale con altri CEA italiani		■	■	
Attivare convenzioni con enti, università ed altri istituti per organizzare e gestire seminari, stage e tirocini	■	■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.4.1
Gestione delle attività di volontariato
Responsabile CLAUDIO MANCO

Indicatori	Risorse
Numero di volontari coinvolti direttamente nelle attività del progetto	Personale numero 2 Risorse finanziarie € 5.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Proporre programmi di volontariato finalizzati all'educazione ambientale	■			
Coinvolgere nelle attività del progetto Volontari per la Natura associazioni e gruppi presenti in strutture del territorio del Parco	■	■	■	■
Operare sul territorio partecipando ad azioni di controllo e informazioni connettersi con il tessuto sociale e culturale del territorio	■	■	■	■
Partecipare ad attività di manutenzione sul territorio		■	■	■
Progettare percorsi educativi e promuovere buone pratiche (compostaggio, riuso e riciclo, ecc.) per rendere la struttura di accoglienza dei volontari, Casone Antonucci, aderente alle finalità educative del progetto	■			■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.4.2
Completamento della funzionalità della rete sentieristica
Responsabile CLAUDIO MANCO

Indicatori	Risorse
Effettiva fruibilità della totalità della rete sentieristica	Personale numero 3 Risorse finanziarie € 3.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Coinvolgimento degli operatori del parco alle attività di segnaletica e manutenzione	■	■	■	
Compartecipazione con le associazioni di volontariato alla manutenzione attraverso l'adozione dei sentieri		■	■	■
Digitalizzare la rete sentieristica	■	■		
Costituzione di una rete tra sentieri, centri visita, aree sosta, mezzi pubblici				■
Aggiornamento della carta dei sentieri				■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 3.1.1

Organizzazione eventi culturali, didattici e informativi e loro promozione sul territorio
Responsabile STEFANO MAUGERI

Indicatori	Risorse
Effettiva organizzazione di almeno un evento per ogni punto informativo del territorio	Personale numero 15 Risorse finanziarie € 3.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Definizione del programma generale delle iniziative anche in raccordo con operatori locali	■			
Definizione e promozione di un calendario annuale degli eventi	■			
Patrocinio di eventi culturali proposti da operatori del territorio	■	■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 3.2.1
Organizzazione di una Mostra Mercato
Responsabile EDOARDO GIANDONATO

Indicatori	Risorse
Effettiva realizzazione dell'iniziativa Numero di operatori coinvolti	Personale numero 30

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Incontri e azioni di animazione nei confronti degli operatori locali	■			
Definizione del calendario e del programma della mostra	■			
Allestimento degli spazi		■		
Gestione dell'evento		■	■	

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 3.2.2
Attivazione dei "Laboratori del territorio"
 Responsabile STEFANO MAUGERI

Indicatori	Risorse
Numero di laboratori effettivamente realizzati Numero di operatori coinvolti	Personale numero 19

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Identificazione delle strutture e dei locali disponibili	■			
Incontri ed azioni di animazione nei confronti degli operatori locali	■			
Allestimento degli spazi		■		
Gestione degli eventi		■	■	

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 3.3.1
Applicazione regolamento per la concessione del Marchio del Parco
Responsabile EDOARDO GIANDONATO

Indicatori	Risorse
Numero di aziende che richiedono il Marchio del Parco Numero di aziende cui è concesso il Marchio del Parco	Personale numero 6

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Incontri con gli operatori locali per sensibilizzarli sul regolamento del Marchio del Parco e sulle opportunità offerte	■			
Istruttoria delle richieste di concessione del marchio	■	■		
Avvio delle verifiche e controlli sulla concessione del marchio			■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 3.4.1

Istituzione del Forum permanente per il monitoraggio del processo di adesione alla Carta e per la valutazione degli obiettivi raggiunti. Redazione di schede progettuali per l'attuazione delle iniziative previste nel Piano d'Azione della Carta

Responsabile EDOARDO GIANDONATO

Indicatori	Risorse
Numero di riunioni del Forum Stato di avanzamento delle iniziative rispetto alle previsioni del Piano d'Azione Effettiva redazione del report	Personale numero 4

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Incontri con amministratori, operatori e associazioni da svolgersi nei comuni del Parco	■	■	■	■
Monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative previste nel Piano d'Azione	■	■	■	■
Predisposizione di un report sulle proposte progettuali con individuazione delle risorse umane e finanziarie, sulla base delle priorità individuate nel Piano d'Azione				■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 3.5.1
Revisione del dépliant del Parco e pubblicazione del notiziario "Natura Protetta"
Responsabile EDOARDO GIANDONATO

Indicatori	Risorse
Effettiva realizzazione dépliant Numero e tempistica di uscita del notiziario	Personale numero 10 Risorse finanziarie € 20.159,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Impostazione grafica e realizzazione del dépliant	■			
Impostazione e realizzazione di quattro numeri del notiziario	■	■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 3.5.2
Progetto di autofinanziamento con produzione e vendita articoli e gadget
Responsabile Stefano MAUGERI

Indicatori	Risorse
Quantità prodotti disponibili Effettiva redazione piano di produzione	Personale numero 13 Risorse finanziarie € 10.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Redazione di un piano per la produzione di gadget e articoli vari da porre in vendita				
Identificazione delle priorità di produzione				
Attivazione procedure per la realizzazione e/o l'acquisto degli articoli				

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 4.1.1
Implementazione del programma operativo sulla sicurezza del lavoro
Responsabile SERGIO ROZZI

Indicatori	Risorse
Effettiva redazione del piano operativo Misure ed azioni adottate per l'adeguamento alla normativa	Personale numero 14 Risorse finanziarie € 25.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Individuazione delle criticità e delle priorità d'azione	■			
Definizione di un programma operativo e del relativo progetto	■			
Attivazione delle procedure per la realizzazione degli interventi		■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 4.2.1
Acquisti verdi, Acquisti CONSIP e forniture ricorrenti
Responsabile DANIELE FAZI

Indicatori	Risorse
Quote di acquisti realizzati rispetto al totale Numero di procedure di acquisizione effettuate	Personale numero 7 Risorse finanziarie € 25.000

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Analisi delle necessità in termini di fornitura di beni e servizi e delle modalità di acquisizione	■			
Redazione di un capitolato tipo per i GPP	■			
Attivazione di procedure per la scelta del contraente coerenti con quanto sopra		■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 4.3.1
Piano di formazione del personale
Responsabile RENATO DI COLA

Indicatori	Risorse
Numeri di corsi svolti Personale interessato	Personale numero 3

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Redazione di piani e programmi per la formazione del personale per Area amministrativa	■			
Redazione di piani e programmi per la formazione del personale per Area Scientifico – Promozionale	■			
Redazione di piani e programmi per la formazione del personale per Area Tutela e sviluppo del territorio	■			
Svolgimento dei corsi di formazione interna		■	■	■

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 4.3.2
Adeguamento delle procedure informatiche dell'Ente
Responsabile SIMONA SALTARELLI

Indicatori	Risorse
Riduzione nel consumo di carta numero atti gestiti in via informatica	Personale numero 4

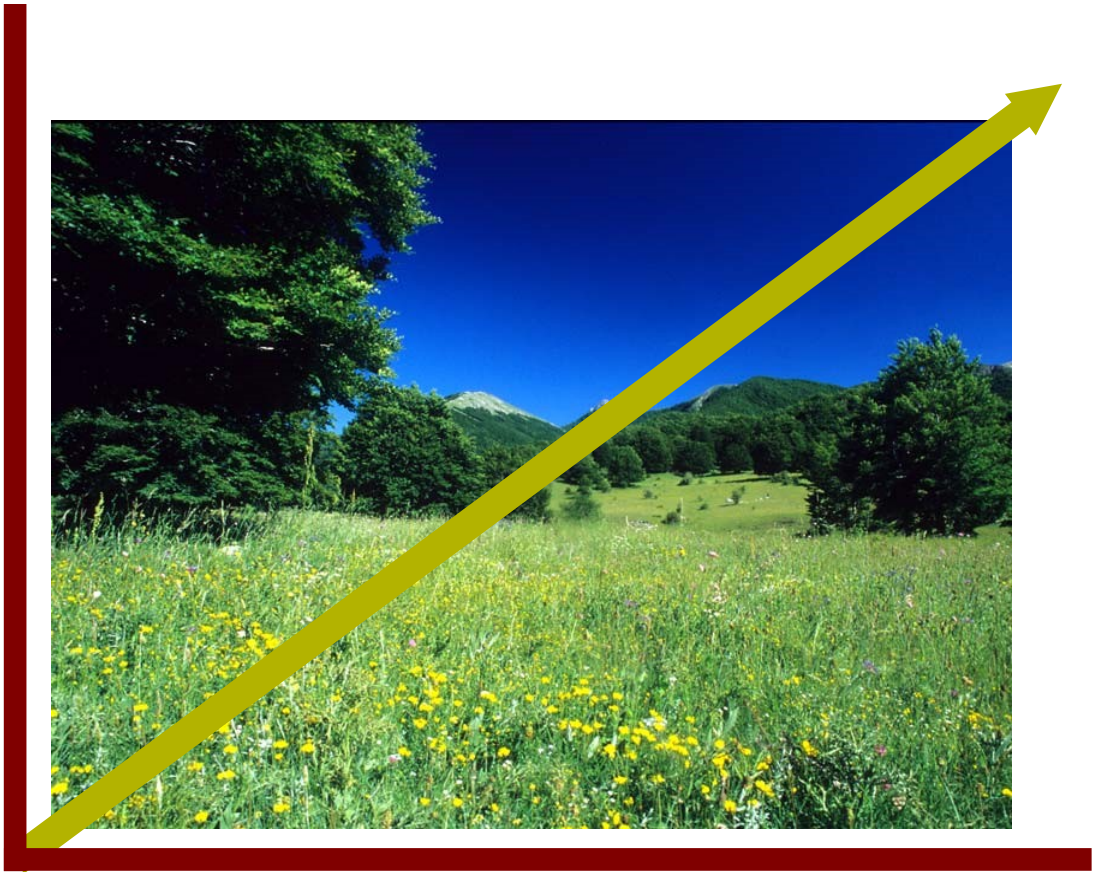
AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Ricognizione delle procedure informatiche gestionali e individuazione delle necessità di adeguamento HW e SW	■			
Redazione di uno specifico documento tecnico progettuale che individui le priorità operative	■			
Attuazione delle procedure di adeguamento		■	■	■

NOTA

RESTANO OVVIAMENTE SALVE LE RESPONSABILITA' DELLA DIREZIONE, DEI CAPI AREA, DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI IN BASE ALLE NORME GENERALI, AI REGOLAMENTI DEL PARCO E ALLA STRUTTURAZIONE DELL'ORGANIGRAMMA DELIBERATA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO E APPROVATA DAL MINISTERO VIGILANTE. LE RESPONSABILITA' SPECIFICHE STABILITE NEI PROGETTI DI CUI AL PRESENTE PIANO DELLA PERFORMANCE POTRANNO VARIARE NEL CORSO DELL'ANNO, IN RELAZIONE ALLA GRADUALE ATTUAZIONE DELLA RISTRUTTURAZIONE ORGANICA DELIBERATA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO, IN ATTUAZIONE DELLA QUALE CI POTRANNO ESSERE DELLE DIVERSE DESTINAZIONI DI RESPONSABILI DI SERVIZIO, DI UFFICIO E DI PERSONALE.

GENNAIO 2011



Allegati

		Analisi del Contesto Interno	
		Punti di forza	Punti di debolezza
Analisi del contesto esterno	Opportunità	<p>Predisposizione di programmi e progetti coerenti con la missione istituzionale dell'Ente Parco</p> <p>Qualificazione dell'offerta turistica sulla base di progetti condivisi e partecipati</p>	<p>Necessità di riqualificazione professionale del personale dell'Ente</p> <p>Coinvolgimento di operatori ed enti locali nella riqualificazione e gestione di strutture e servizi dell'Ente</p>
	Minacce	<p>Programmazione condivisa del territorio al fine della salvaguardia delle valenze ambientali e della riduzione del loro degrado</p> <p>Azioni comuni per la corretta gestione delle attività antropiche compatibili</p>	<p>Progressivo disequilibrio economico dell'Ente a causa della diminuzione delle risorse disponibili</p> <p>Marginalizzazione del ruolo dell'Ente Parco a semplice organismo di gestione di pratiche ed autorizzazioni</p>

Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	45
Età media dei dirigenti (anni)	51
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0
% di dipendenti in possesso di laurea	11%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	10
Turnover del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	0

Analisi benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	16%
Tasso di dimissioni premature	0%
Tasso di richieste di trasferimento	1%
Tasso di infortuni	2%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 1.882,25
Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	100%

Analisi di genere

Indicatori	Valore
% di dirigenti donne	0%
% di donne rispetto al totale del personale	43%
Stipendio medio percepito dal personale donna	€ 1.882,25
Età media del personale femminile (anni)	42%
% di personale laureato donna rispetto al totale personale femminile	15%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	10

Mandato Istituzionale

*La conservazione della natura
La promozione delle attività compatibili
L'educazione ambientale*

La promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio

Area strategica 1
Conservazione e tutela
dell'ambiente e del
paesaggio

OUTCOME

Mantenimento ed espansione
delle specie protette

Conservazione dei caratteri
paesaggistici degli insediamenti

Mantenimento dei territori
di maggior pregio naturalistico

Mantenimento del benessere
sanitario della fauna selvatica

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1:
Tutela dell'orso bruno marsicano
(Progetto Life Arctos)

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2:
Tutela del Camoscio Appenninico
(progetto Life COORNATA)

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3:
Gestione faunistico-sanitaria della
fauna selvatica in natura e lotta al
randagismo canino

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4:
Gestione faunistico-sanitaria della
fauna selvatica in cattività

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5:
Gestione danni da fauna selvatica al
patrimonio zootecnico e
all'agricoltura

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6:
Miglioramento dell'efficienza
dell'attività di sorveglianza

OBIETTIVO STRATEGICO 1.7:
Approntamento di strumenti
conoscitivi ed operativi a supporto
dell'attività della sorveglianza

OBIETTIVO STRATEGICO 1.8:
Riscossione delle sanzioni elevate

OBIETTIVO STRATEGICO 1.9:
Attuazione del Piano degli
abbattimenti di manufatti abusivi

OBIETTIVO STRATEGICO 1.10:
Approntamento di strumenti
conoscitivi ed operativi a supporto
all'attività del Servizio Sorveglianza
e del Servizio Tecnico e
Pianificazione nel contrasto agli
abusi edilizi e paesaggistici

OBIETTIVO STRATEGICO 1.11:
Miglioramento dell'efficienza
energetica delle strutture dell'Ente

Area strategica 2
Informazione ed
educazione
del cittadino

OUTCOME

Sviluppo di una adeguata rete
di punti informativi
e di strutture per la fruizione
destinate ai visitatori

Coinvolgimento di scuole
e gruppi in attività
di educazione ambientale

Disponibilità di strutture e
programmi per il volontariato

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1:
Valorizzazione del patrimonio
documentativo dell'Ente (biblioteca
e archivio) e sua accessibilità e
fruizione da parte degli utenti

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2:
Migliorare l'efficienza dei centri
visita, delle strutture museali e di
fruizione turistica attraverso una
periodica manutenzione,
aggiornamento e coordinamento
dell'informazione agli utenti.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3:
Progettare e promuovere
programmi di educazione
ambientale connessi alle
emergenze locali e a tematiche
globali

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4:
Ampliare l'offerta di programmi di
volontariato già attivi, in base alla
disponibilità di strutture esterne
all'Ente presenti sul territorio del
Parco

Area strategica 3
Promozione delle
attività compatibili

OUTCOME

Creazione di una rete di relazioni
tra Ente Parco e operatori locali

Riduzione del conflitto tra
allevamento e fauna selvatica

Azioni di animazione
e partecipazione anche
con funzioni di attrattività turistica

Promozione di attività
turistiche compatibili

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1:
Pianificare una serie di relazioni tra
Ente e operatori locali fondate sulla
formazione, informazione,
collaborazione nelle attività del
Servizio Educazione

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2:
Attivare specifici percorsi e
programmi di animazione locale
(mostre, incontri a tema, seminari,
giornate-evento), finalizzati a
connettere i visitatori e i residenti
con il sistema informativo del Parco

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: Piena
applicazione del nuovo
Regolamento del Marchio del Parco

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4:
Realizzazione della Carta Europea
del Turismo Sostenibile in raccordo
con gli operatori locali firmatari
della Carta, precedentemente
coinvolti nel processo tramite i
tavoli territoriali.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5:
Redazione di strumenti per la
comunicazione e l'informazione

Area strategica 4
Amministrativo –
Istituzionale

OUTCOME

Miglioramento condizioni
di sicurezza del personale
interno e dei visitatori

Migliore organizzazione
del lavoro

Efficienza ambientale
dell'azione amministrativa

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1:
Eliminazione delle situazioni di
rischio sul lavoro, mediante
completa attuazione del
programma sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2:
Incremento Acquisti verdi e
Acquisti CONSIP

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3:
Miglioramento delle competenze
del personale

Descrizione del gruppo di lavoro

Nome componente	Ruolo assunto nel processo	Competenze	Posizione nella struttura
Alessandro Aceto	Definizione Obiettivi strategici ed operativi	Giuridico-Legali	Resp. Servizio
Renato Di Cola	Supporto analisi contesto interno Definizione Obiettivi strategici	Amministrative	Resp. Area
Daniele Fazi	Supporto analisi contesto interno Definizione Obiettivi strategici	Amministrativo-Contabili	Resp. Servizio
Edoardo Giandonato	Definizione Obiettivi strategici ed operativi	Tecniche giuridiche	Resp. Servizio
Carmelo Gentile	Definizione Obiettivi operativi	Tecniche forestali	Resp. Ufficio
Leonardo Gentile	Definizione Obiettivi strategici ed operativi	Tecniche veterinarie	Resp. Servizio
Stefano Maugeri	Definizione Obiettivi strategici ed operativi	Tecniche	Resp. Servizio
Sergio Rozzi	Definizione Obiettivi strategici ed operativi	Tecniche	Resp. Servizio
Cinzia Sulli	Definizione Obiettivi strategici ed operativi	Tecniche Biologiche	Resp. Area
Vittorio Ducoli	Analisi, Definizione mandato e missione, redazione Piano	Tecniche	Direttore